

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-05-2017

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	16/05/2017	35	Preci - Conoscere il terremoto per superare le paure <i>Redazione</i>	4
MESSAGGERO RIETI	16/05/2017	5	Sisma , si dovrà studiare il sottosuolo = Terremoto , si studia il sottosuolo <i>Redazione</i>	5
MESSAGGERO UMBRIA	16/05/2017	33	Gubbio - La Valnerina tutta cablata Symbola della ripresa <i>L.carm</i>	6
MESSAGGERO UMBRIA	16/05/2017	36	Perugia - Il mercato nero della sicurezza = Feste di piazza, sagre e concerti: il mercato nero della sicurezza <i>Michele Milletti</i>	7
MESSAGGERO UMBRIA	16/05/2017	38	Gubbio - Pronti a tornare nelle Rete dell'Unesco <i>M.boc.</i>	8
MESSAGGERO UMBRIA	16/05/2017	40	Spoletto - Capitale dell'enduro: tra gli ospiti Alvaro Vitali <i>Cristiano Pettinari</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	16/05/2017	40	Spoletto - Sisma, gli sfollati ospiti in hotel possono restare fino al 4 giugno <i>Ilaria Bosi</i>	10
RESTO DEL CARLINO ANCONA	16/05/2017	42	Ex Ipsia, ancora vandali in azione Abbiamo visto fuggire nella notte ragazzini armati di bombole <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	16/05/2017	43	Grand Hotel Mutilatini = Ex Mutilatini, hotel degli orrori I roghi a Portonovo sono dolosi <i>Alberto Bignami</i>	12
RESTO DEL CARLINO FERMO	16/05/2017	51	Ragazzi a teatro per ricordare Carlo Urbani <i>Lorenzo Girelli</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERMO	16/05/2017	51	Stalle e soldi dal Comitato Elpidiense <i>Lorenzo Girelli</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERMO	16/05/2017	52	Nuovo piano per le emergenze <i>Roberto Cruciani</i>	15
RESTO DEL CARLINO MACERATA	16/05/2017	42	Intervista a Alessandro Deprioli - Volontari del Pd nei Comuni del cratere Gelo dei sindaci = Le magliette gialle del Pd nel cratere Gelo dei sindaci: Si è perso tempo <i>Chiara Gabrielli</i>	16
RESTO DEL CARLINO MACERATA	16/05/2017	42	Soldi al Pesarese? È un insulto a chi ha avuto danni <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO PESARO	16/05/2017	55	Il Riesame: A Fano Tv non ci fu incendio, solo danni = Fano Tv, si attenua il reato Danneggiamento, non incendio <i>Elisabetta Rossi</i>	18
CENTRO CHIETI	16/05/2017	15	Il prefetto si complimenta Ottima organizzazione <i>E</i>	19
CENTRO TERAMO	16/05/2017	14	Un odore forte e sconosciuto = L'Arta: il cattivo odore dell'acqua sentito da tutti i nostri tecnici <i>Dino Venturoni</i>	20
CIOCIARIA OGGI	16/05/2017	16	Vittorelli, due giorni per la verità <i>Carmela Di Domenico</i>	21
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	16/05/2017	7	I cinghiali bussano ormai alla porta Cittadini e agricoltori, nuovo allarme <i>Francesco Massi</i>	22
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	16/05/2017	9	Senza contributi per un cavillo burocratico <i>Eduardo Parente</i>	23
CORRIERE DELLA SERA ROMA	16/05/2017	9	Lettere al corriere <i>Posta Dai Lettori</i>	24
CORRIERE DI RIETI	16/05/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - Quattro milioni per gli studi di microzonazione sismica = Ricostruzione: in arrivo quattro milioni ai Comuni per studi di microzonazione <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DI VITERBO	16/05/2017	29	L'autopsia: "Le tre sorelle sono state arse vive" <i>Redazione</i>	26
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	16/05/2017	5	Club sabato gruppo se <i>Redazione</i>	27
LATINA OGGI	16/05/2017	13	Rogo con giallo per l'impresa edile <i>Redazione</i>	28
LATINA OGGI	16/05/2017	27	Bilancio, opere e rifiuti Convocato il Consiglio <i>Redazione</i>	29
MANIFESTO	16/05/2017	6	La ministra Pinotti fa un altro autogoal <i>Giulio Marcon</i>	30
MESSAGGERO	16/05/2017	5	Assunzioni pilotate e assistenza spirituale Pagati 132 mila euro <i>Valentina Errante</i>	31
MESSAGGERO LATINA	16/05/2017	2	Incendio nel deposito di una ditta edile bruciano due mezzi <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-05-2017

MESSAGGERO LATINA	16/05/2017	3	Eco X L'Arpa: polveri in sole tre aree nel territorio di Aprilia = Analisi nei limiti ma le verifiche proseguono <i>Raffaella Patricelli</i>	33
MESSAGGERO OSTIA	16/05/2017	5	Incendiari per gioco: le fiamme minacciano l'Oasi <i>Fabrizio Monaco</i>	34
MESSAGGERO ROMA	16/05/2017	6	Bomba alle Poste C'è un complice dentro gli uffici = Attentato alle Poste, Gli anarchici avevano un complice nell'ufficio <i>Michela Allegri</i>	35
MESSAGGERO ROMA	16/05/2017	7	Brucciato container nella baraccopoli è il secondo raid nel giro di tre giorni <i>A.mar.</i>	36
MESSAGGERO ROMA	16/05/2017	11	Flaminio, in fiamme l'ex pista del ghiaccio <i>Michele Galvani</i>	37
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	16/05/2017	33	Norcia - L'arcivescovo sprona i politici Ricostruzione? Non la vedo <i>Chiara Santilli</i>	38
REPUBBLICA FIRENZE	16/05/2017	4	Studenti dell'Agrario nel paese devastato per imparare dando una mano = Studenti dell'Agrario nelle fattorie di Piastra devastate dal terremoto <i>Valeria Strambi</i>	39
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/05/2017	45	Incendio all'azienda Bachetti Scoppi e fumo, che paura <i>P Erc</i>	40
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/05/2017	49	La Brigata di solidarietà attiva che pensa ai terremotati <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/05/2017	50	San Benedetto, successo per Bimbibici <i>Redazione</i>	42
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	16/05/2017	4	Gli operatori chiedono sicurezza dopo il rogo = Incendio e clochard all'ex Mutilatini Tragedia sfiorata <i>Nn</i>	43
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	16/05/2017	42	Manovra sbagliata, urta una colonnina del metano <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/05/2017	1	Terremoto nel Centro Italia, i volontari della Misericordia premiati per il loro intervento <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/05/2017	1	Rogo Pomezia: nell'aria diossine e furani 700 volte oltre il limite OMS <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	15/05/2017	1	- Turismo, Regione Lazio: mercoledì mostra in sostegno dei borghi terremotati - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	15/05/2017	1	- Terremoto: a Camerino progetto Unicam-Fileni - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	49
ansa.it	15/05/2017	1	Rischio ricostruzione sganciata sviluppo - Marche <i>Redazione</i>	50
ansa.it	15/05/2017	1	Sindaci Ascoli, Macerata, Fermo chiedono Cciaa Marche Sud - Pianeta Camere (di commercio) <i>Redazione</i>	51
ansa.it	15/05/2017	1	Sindaci per Camera commercio Marche Sud - Marche <i>Redazione</i>	52
ansa.it	15/05/2017	1	Terremoto, progetto Unicam-Fileni - Marche <i>Redazione</i>	53
ansa.it	15/05/2017	1	Terremoto: Ceriscioli, progetto Unicam-Fileni bella iniziativa - Marche <i>Redazione</i>	54
ansa.it	15/05/2017	1	Ente bilaterale, 210 mila euro per sisma - Umbria <i>Redazione</i>	55
repubblica.it	15/05/2017	1	Terremoto, l'appello di Mattia: "A due anni vivo in un container, lo Stato ci ha dimenticato" <i>Redazione</i>	56
tiscali.it	15/05/2017	1	Rischio ricostruzione sganciata sviluppo <i>Redazione</i>	57
tiscali.it	15/05/2017	1	Sindaci per Camera commercio Marche Sud <i>Redazione</i>	58
tiscali.it	15/05/2017	1	Terremoto, progetto Unicam-Fileni <i>Redazione</i>	59
ilsecoloxix.it	16/05/2017	1	- Tartaruga marina ferita viene soccorsa dai bagnini a Fiumicino <i>Redazione</i>	60
TEMPO ROMA	16/05/2017	17	Servizio Giardini Nuovo assalto <i>Redazione</i>	61
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	16/05/2017	6	Un sistema capace di resistere alle sollecitazioni ambientali <i>Giampiero Baldi</i>	62
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	16/05/2017	12	Incendiano il bosco per gioco <i>Redazione</i>	63

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-05-2017

PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	16/05/2017	13	Tartaruga salvata dai bagnini <i>Redazione</i>	64
LANOTIZIAH24.COM	15/05/2017	1	Frosinone, ponte di Bailey: ok Genio Civile, lavori al via <i>Redazione</i>	65
news-town.it	15/05/2017	1	L'Aquila, verso le elezioni: speciale NewsTown con le interviste ai sette candidati sindaco. Seconda puntata: Carla Cimatori <i>Redazione</i>	66

Preci

Preci - Conoscere il terremoto per superare le paure

[Redazione]

Preci Giornata di riflessione e confronto con gli esperti di Regione e Università di Camerino Conoscere il terremoto per superare le paure I PRECI Una risposta scientifica alle mille domande che in questi mesi si affollano nelle menti di cittadini stremati dalle scosse. E' stato questo l'obiettivo dell'evento "Conoscere il terremoto" voluto da Paolo Masciotti, geologo, membro dell'Aigeo (associazione italiana di geografia fisica e geomorfologica) e vicesindaco del Comune di Preci, per parlare delle origini geologiche del sisma con gli esperti dell'Università di Camerino dopo i noti eventi che hanno colpito la Valnerina. Gli autorevoli interventi hanno riscosso notevole successo e partecipazione di pubblico. Al convegno coordinato dallo stesso Masciotti, tenutosi presso il ristorante "11 castoro", sono intervenuti: il professor Gilberto Pambianchi (presidente dell'Aigeo), il professor Emanuele Tondi, il professor Marco Materazzi e il geologo Vincent Ottaviani vicepresidente dell'Ordine dei geologi della Regione Umbria. Molto interesse ha suscitato la relazione del professor Tondi "Aspetti geologici di un terremoto: natura e genesi" il quale, con l'ausilio della proiezione di slides, ha illustrato l'evoluzione del terremoto e l'andamento degli eventi sismici in base all'analisi scientifica delle faglie relative al Centro Italia ed addirittura alle faglie locali, che sono oggetto di studio dell'Università di Camerino da molti anni. Si è parlato inoltre dello sconcerto, destato nella popolazione della Valnerina a seguito dalla comparsa di un corso d'acqua, il "Torbidone", sparito molti anni fa, e di altri fenomeni come i "sinkholes" (doline di crollo) o della presenza di fenomeni deformativi per frana lungo tutto il versante occidentale del Monte Vettore. Questo e molto altro è stato spiegato dal professor Emanuele Tondi tra gli esperti intervenuti all'evento "Conoscere il terremoto" che si è svolto a Preci sor Marco Materazzi che ha relazionato sugli "Effetti di superficie", ovvero frane e modificazioni idrologiche di sorgenti e corsi d'acqua, indotti dagli eventi sismici di questi mesi. " Offrire un approccio culturale al problema - ha spiegato il vicesindaco Masciotti - dovrebbe aiutare ad affrontare gli eventi sismici con maggiore consapevolezza, evitando allarmismi, dando magari maggiore tranquillità nel gestire la propria vita". -tit_org-

Sisma , si dovrà studiare il sottosuolo = Terremoto , si studia il sottosuolo

[Redazione]

Sisma, si dovrà studiare il sottosuolo Studiare il sottosuolo per avere maggiori conoscenze in fatto di terremoti e disporre di quanti più dati possibili da utilizzare in fase di prevenzione. Lo dispone un'ordinanza di Errani che stanziava per i Comuni del area tre quasi 4 milioni di euro. Servizio a pag. 37 La ricostruzione, dopo il Terremoto, si studia il sottosuolo ^ Nell'ordinanza del commissario Vasco Errani si definiscono ^Stanziati quasi 4 milioni di euro: spetterà ai Comuni il ruolo delle attività per la microzonazione sismica dei territori a rischio di attivatori col supporto delle strutture tecniche della Regione LO STUDIO Studiare il sottosuolo per avere maggiori conoscenze in fatto di terremoti. Studiare il sottosuolo per poter disporre di quanti più dati possibili, da utilizzare anche in fase di prevenzione, per quanto questa resti assai problematica e, ancora prima, di reali riscontri quanto si parla di eventi come il sisma. Risponde a questi criteri e obiettivi la microzonazione sismica di terzo livello nell'area del cratere devastato dai terremoti del 24 agosto e dei mesi successivi alla quale, ieri ha dato il suo ok il dipartimento della Protezione civile. Si tratta, nella pratica, del più vasto studio in Italia per estensione territoriale, realizzato attraverso indagini geologiche e geofisiche approfondite sulle caratteristiche del sottosuolo che consentirà di predisporre in pochi mesi, una mappatura di alto valore scientifico e in grado di dare informazioni accurate. Le condizioni geologiche e geomorfologiche dell'immediato sottosuolo possono, infatti, alterare più o meno sensibilmente le caratteristiche del movimento sismico atteso, generando sollecitazioni tali da produrre deformazioni permanenti e critiche alle costruzioni e alle infrastrutture in loco. L'ordinanza firmata dal commissario per la ricostruzione sisma 2016, Vasco Errani, definisce anche le modalità per l'inizio delle attività di microzonazione sismica nei Comuni ed è finanziata dallo Stato con 3 milioni e 796 mila euro. L'ordinanza prevede che spetti ai Comuni il ruolo di soggetto attuatore, con il supporto delle strutture tecniche delle Regioni e con l'affiancamento del Centro per la microzonazione sismica del Consiglio nazionale delle ricerche. Per monitorare l'avanzamento degli studi e assicurare che siano realizzati in modo tempestivo ed efficiente, viene istituito un gruppo di lavoro composto da un rappresentante della Struttura commissariale con funzioni di coordinatore; un rappresentante del dipartimento di Protezione civile; 4 rappresentanti delle Regioni; 3 rappresentanti del Centro per la microzonazione sismica. Tra i compiti del gruppo, la verifica di conformità finale. Il 40% del finanziamento viene erogato al Comune entro 15 giorni dalla comunicazione della firma del contratto. Il restante 60% entro 15 giorni dalla verifica di conformità finale dello studio da parte del Gruppo di lavoro. L'ordinanza definisce nel dettaglio i tempi di elaborazione e consegna degli studi. I tecnici hanno a disposizione 150 giorni di tempo per eseguire e consegnare gli studi al Comune che entro i 5 giorni successivi li invia al Gruppo di lavoro a cui spetta la verifica di conformità. Se il procedimento si chiude con esito positivo, la Regione adotta gli studi e li utilizza per le attività di pianificazione e progettazione. Mentre il Comune ne recepisce gli esiti nei propri strumenti di programmazione e di pianificazione. L'OBIETTIVO E' DI POTER AVERE QUANTI PIÙ DATI POSSIBILI DA UTILIZZARE IN FASE DI PREVENZIONE Un'immagine di quel poco che resta in piedi ad Accumoli -tit_org- Sisma, si dovrà studiare il sottosuolo - Terremoto, si studia il sottosuolo

Gubbio - La Valnerina tutta cablata Symbola della ripresa

[L.carm]

Contemporaneità: non esasperato recupero del passato, oppure visione iperfuturista, o, ancora, bieco interesse della realpolitik. Immersa nel verde della campagna, nella casa-cantina di Marco Caprai, con la complicità di Symbola si è discusso di come affrontare la ricostruzione del dopo-sisma. Soprattutto, di cosa non fare. Tra gli altri, c'erano Monica Maggioni, presidente Rai, i numeri uno di Enel, Francesco Starace, quello di Confindustria, Vincenzo Boccia, e di Lega Coopertive, Mauro Lusetti. Mica nessuno. In vista della prima occasione per l'Appennino di fermare il suo declino naturale (spopolamento e decadimento) con il terremoto a fare solo da accelerante, gli uomini e le donne potenti d'Italia promettono. La Maggioni di avere maggiore cura nel dare continuità alle vicende legate al terremoto, Boccia di portare da queste parti le imprese, forte della zona franca no tax del cratere, Lusetti di implementare la La Valnerina tutta cablata Symbola della ripresa grande distribuzione come se quest'area fosse una realtà urbana e non montana, Starace di cablare tutta la Valnerina offrendo ai suoi abitanti la pietra filosofale del Millennio, Internet veloce. Quest'ultimo è proprio quella parte di contemporaneità, che permette visite mediche a distanza e lezioni universitarie e scolastiche da casa, tanto per fare un esempio, pronta a diventare, assieme alle tecnologie dei materiali per rifare case e chiese, il must della ripresa e freno del declino appenninico. Perché tutti si sono trovati d'accordo: sono le genti e la loro voglia di ritorno in queste zone depresse l'unica possibilità di rilancio e sviluppo. Ma per il ritorno delle famiglie occorrono scuole, servizi e lavoro che solo la contemporaneità può garantire. Alla fine, la presidente Marini e il commissario Errani annuivano soddisfatti. Chissà se convinti di dover gestire questa sfida tenendo lontissimi i criteri politici del passato-presente preservando, come antico, solo la grande tavola del Siculo salvata per caso dalla bastarda furia del sisma. (LCarm) -tit_org-

Perugia - Il mercato nero della sicurezza = Feste di piazza, sagre e concerti: il mercato nero della sicurezza

[Michele Miletto]

Il mercato nero della sicurezza ^Security e vigilanza privata: prefetture al lavoro per stabilire chi ha i requisiti ^Feste di piazza e sagre spesso affidate ad associazioni: costi minori, ma anche più risse PERUEiA La notte di Alatri. Il massacro di un ragazzo nel corso di una notte in discoteca, al fondo di una violenta rissa. Non solo persone indagate e finite in carcere per quella brutta storia: sotto accusa è finito anche il sistema di vigilanza e security del locale. I buttafuori, insomma. Che per legge devono essere certificati dalle prefetture con il rilascio di apposite autorizzazioni, dopo aver frequentato determinati corsi riguardanti ordine pubblico, pubblica sicurezza e anti incendio. Dopo quella drammatica notte di fine marzo si è mosso il ministero dell'Interno attraverso una circolare a tutte le prefetture che dispone l'accertamento sulle agenzie di security: chi ha i requisiti, chi no, chi è in regola e chi no. Perché sembra delinearsi sempre di più una specie di mercato nero della sicurezza, con associazioni che offrono servizi di vigilanza a costi più bassi ma senza le certificazioni previste. Anche per sagre e feste di piazza, MULEtti a pag. 38 Feste di piazza, sagre e concerti: il mercato nero della sicurezza ^Eventi spesso affidati ad associazioni: costi minori ma più rischi per le persone. Prefettura al lavoro per stabilire chi ha i requisiti Alatri. Il massacro di un ragazzo nel corso di una notte in discoteca, al fondo di una violenta rissa. Non solo persone indagate e finite in carcere per quella brutta storia: sotto accusa è finito anche il sistema di vigilanza e security del locale. I buttafuori, insomma. Probabilmente non in grado di svolgere la propria funzione con la professionalità richiesta, con le competenze da mettere in atto in quello come tanti altri delicatissimi momenti. E che devono essere certificate dalle prefetture con il rilascio di apposite autorizzazioni, dopo aver frequentato determinati IL CASO corsi riguardanti ordine pubblico, pubblica sicurezza e anti incendio. Dopo quella drammatica notte di fine marzo si è mosso il ministero dell'Interno attraverso una circolare a tutte le prefetture che dispone l'accertamento sulle agenzie di security: chi ha i requisiti, chi no, chi è in regola e chi no. Perché sembra delinearsi sempre di più una specie di mercato nero della sicurezza, con associazioni che offrono servizi di vigilanza a costi più bassi ma senza le certificazioni previste. Anche per sagre e feste di piazza. NUMERI Gli addetti ai lavori stimano il almeno 250-300 in Umbria i professionisti della sicurezza privata regolarmente impiegati dalle agenzie che hanno ricevuto la certificazione da parte delle due prefetture. Personale impiegato nelle discoteche, nei grandi eventi e nei concerti. Durante il periodo invernale la situazione sembra maggiormente sotto controllo, perché pare esserci una maggior sensibilità e attenzione ad affidarsi ad agenzie e buttafuori qualificati: gente che dopo corsi di 90 ore e quelli di autodifesa, in assenza di una fedina penale immacolata da denunce, al termine di un percorso di due anni arriva ad avere tutti i requisiti per svolgere questo mestiere. Con l'arrivare della bella stagione, e con l'esplosione di feste paesane, feste di piazza ed eventi all'aperto, questa attenzione sembra venire meno aumentando in maniera esponenziale "appalti" per associazioni che offrono un servizio di sicurezza. Un servizio che in realtà potrebbe essere limitato quasi esclusivamente alla vigilanza nei parcheggi, non certo per controllare che tutto si svolga nella massima serenità preve nendo risse e situazioni di tensione, o essendo i primi ad intervenire per sedarle o in caso di malore. Il motivo è presto detto: i costi ridotti. Un risparmio economico che però in molti casi, secondo quanto si racconta, potrebbe non essere accompagnato da livelli alti di sicurezza e competenza da mettere a disposizione delle migliaia di persone che affollano questi eventi. Un mercato nero che, insomma, oltre a danneggiare chi svolge la propria attività secondo le regole e ha investito in formazione potrebbe mettere a serio rischio l'incolumità delle persone.

Michele Muletto RiPRODUZIONE RISERVATA Accertamenti sulle agenzie di security -tit_org- Perugia - Il mercato nero della sicurezza - Feste di piazza, sagre e concerti: il mercato nero della sicurezza

Gubbio - Pronti a tornare nelle Rete dell'Unesco

[M.boc.]

Pronti a tornare nelle Rete dell'Unesco Ceri reinseriti nella Rete delle macchine a spalla. Abbiamo redatto lo statuto e c'è anche Gubbio. Ci siamo incontrati e si avvia l'iter per il riconoscimento anche dell'Unesco: l'annuncio avvenuto ieri mattina dal sindaco di Sassari, Nicola Sanna, che dalla sala Trecentesca di palazzo Pretorio ha seguito l'Alzata, presente per la prima volta alla festa. La strada è tracciata e ci siamo, ha commentato il sindaco Filippo Mario Stirati che ha accolto i rappresentanti istituzionali delle altre città della Rete (Noia, Palmi e Viterbo). Tutto è filato liscio dalla sveglia alle sfilate, dall'estrazione dal "bussolo" dal balcone dell'Università dei Muratori di Fabio Tomassini e Ubaldo Stocchi, Primo e Secondo Capitano del 2019 (nel 2018 saranno Francesco Rossi e Mauro Guardabassi) al cerimoniale che precede l'Alzata. IL PERICOLO MURETTO Si è riproposta la preoccupante pre-LA SVOLTA senza in massa di persone sedute sul muretto della piazza che si affaccia nel vuoto, senza alcuna protezione, a una ventina di metri nella sottostante via Baldassini. Non hanno sortito effetto né la solita ordinanza del sindaco e neanche i ripetuti appelli, non ci sono stati controlli e men che meno interventi per liberare il muretto. Si preannunciano strascichi. Il sindaco ha accolto gli ospiti istituzionali a palazzo Pretorio e per il pranzo nelle sale del palazzo dei Consoli alla Tavola Bona. Un messaggio speciale è stato rivolto da Donatella Porzi, presidente del consiglio regionale, che sarà a Gubbio anche oggi per le celebrazioni religiose in onore del patrono. Ha sottolineato come i Ceri sono un evento che rappresenta il simbolo di una intera comunità regionale esprimendo fede e senso di appartenenza. LA GRANDE FESTA Dal 1160 si rinnova una grande festa di popolo che vede l'Umbria unita in torno agli stessi valori e che i padri costituenti della Regione scelsero come simbolo. Oggi appuntamento nella chiesa di San Domenico a San Martino, causa la chiusura del duomo dopo il terremoto, dove alle ore 11.15 viene celebrato il pontificale presieduto dal vescovo Mario Ceccobelli. 6 BIPRODUZIONE RISERVATA DOMENICA PROSSIMA I CERI MEZZANI PER OLI ADOLESCENTI MENTRE IL 2 GIUGNO SARÀ LA VOLTA DEI CERI PICCOLI -tit_org- Gubbio - Pronti a tornare nelle Rete dell'Unesco

Spoletto - Capitale dell'enduro: tra gli ospiti Alvaro Vitali

[Cristiano Pettinari]

Capitale dell'enduro: tra gli ospiti Alvaro Vitali. Meno otto al Mondiale di Enduro. Dopo Helsinki Lake Paijanne (Finlandia) e Puerto Lumberras (Spagna), Spoleto è pronta ad ospitare la tappa italiana della corsa iridata di fuoristrada. Da mercoledì 24 a domenica 28, infatti, le vie della città saranno invase dall'onda internazionale del Gran Premio d'Italia cui lo staff organizzativo del Moto Club Spoleto lavora da più di un anno. In piedi una macchina in grado di generare un indotto vicino al milione di euro con almeno 15.000 presenze stimate nella tre giorni di gare fra operatori del settore e appassionati dell'off road e circa 300 addetti all'organizzazione. La vittoria più bella - ha spiegato il presidente Moto Club Daniele Cesaretti - l'abbiamo già ottenuta nel poter mettere in piedi con la collaborazione di tutti i comuni e gli enti quella che potremmo definire una super gara. Al nostro staff si aggiungeranno le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile e tanti volontari e appassionati. Alla presentazione dell'evento avvenuta ieri mattina a palazzo Comunale hanno preso parte pure il presidente Fmi Giovanni Copioli e l'endurista romano Tommaso Montanari che rappresenterà l'Umbria e il Moto Club al Mondiale di cui, dopo le prime due gare, occupa un posto nella top 20 del ranking. A Spoleto sfiderà di nuovo i migliori 80 piloti del mondo, capeggiati dall'australiano Matthew Phillips e il britannico Steve Holcombe, pronti a dare spettacolo sul tracciato che ricalcherà quello degli Assoluti d'Italia 2015. ARRIVA PIERINO Spettacolo con l'immancabile rombo dei motori ma non solo. Al Comunale freestyle di motocross poi venerdì 26 lo spettacolo Puzzle Sound con gli attori Alvaro Vitali, alias "Pierino", e Stefania Corona e gli sketch del comico di Zelig Gianni Cinelli mentre sabato 27 spazio al live show del comico imitatore Dario Ballantini. Per chi alloggerà nelle strutture ricettive cittadine è stata attivata una convenzione con ConSpoleto per usufruire di pacchetti a prezzo scontato. Cristiano Pettinari RIPRODUZIONE RISERVATA All'evento anche Alvaro Vitali -tit_org- Spoleto - Capitale dell'enduro: tra gli ospiti Alvaro Vitali

Spoletto - Sisma, gli sfollati ospiti in hotel possono restare fino al 4 giugno

[Ilaria Bosi]

Sisma, gli sfollati ospiti in hotel possono restare fino al 4 giugno alla Regione arriva la comunicazione. Gli alberghi costano alle casse pubbliche della proroga: gli interessati sono circa 60. 10 volte in più dell'autonoma sistemazione. IL CASO Sfollati sfrattati dagli alberghi, entro il 4 giugno dovranno trovare una sistemazione alternativa. Dopo la disponibilità di massima annunciata ufficialmente dal capo regionale della Protezione Civile Alfiero Moretti, ieri è arrivata agli interessati e agli alberghi la comunicazione con cui la Regione concede una proroga per le sistemazioni in hotel, superando così il termine perentorio del 15 maggio intimato con una settimana scarsa di anticipo. La vicenda degli sfollati spoletini sfrattati dagli alberghi ha creato un gran polverone. A inizio maggio, infatti, alle strutture alberghiere è arrivata una circolare della Regione, con cui si rendeva noto che a partire dalla metà del mese, le spese non sarebbero più state rimborsate. In pratica, chi tra le persone alloggiate in albergo dopo il terremoto non avesse trovato una sistemazione alternativa, avrebbe dovuto pagare il conto di tasca propria. Un provvedimento che riguardava molto da vicino Spoletto, vista la specifica eccezione per gli sfollati residenti nei Comuni di Norcia, Cascia e Preci. Fino alla scorsa settimana, erano all'incirca 60 gli spoletini ancora in hotel. Dopo l'intimazione della Regione, qualche famiglia è riuscita a trovare una soluzione alternativa, mentre per altri casi particolari sarà lo stesso Comune a mettere a disposizione degli alloggi. Resta un dubbio: possibile che un'ordinanza del commissario straordinario Vasco Errani, che aveva regolamentato la sistemazione alberghiera degli sfollati, possa essere superata - giuridicamente - da una circolare della Regione? Per alcuni è più verosimile che la Regione abbia voluto forzare un po' la mano per sollecitare chi aveva soluzioni alternative a lasciare gli alberghi, che costano alle casse pubbliche circa 10 volte di più dell'autonoma sistemazione. IlariaBosi ILCAPOREBAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE ALFIERO MORETTI AVEVA GIÀ COMUNICATO LA CONCESSIONE DELLO SLITTAMENTO -tit_org-

I RESIDENTI HANNO CHIAMATO I VIGILI URBANI

Ex Ipsia, ancora vandali in azione Abbiamo visto fuggire nella notte ragazzini armati di bombolette

[Redazione]

Ex Ipsia, ancora vandali in azione Abbiamo visto fuggire nella notte ragazzini armati di bombolette UNA SEME di rumori sordi che rimbombavano dall'interno dell'ex Ipsia di via Curtatone come se qualcuno stesse lanciando contro i muri ripetutamente qualcosa di grosso all'interno. Rumori che i residenti del Quartiere hanno sentito ripetutamente nella notte tra domenica e ieri al punto che si sono trovati costretti a chiamare le forze dell'ordine. SUL POSTO sono intervenuti i vigili urbani - hanno raccontato i condòmini dei palazzi vicini - ma nel frattempo, dal retro della struttura, sono fuggite diverse persone. Chi li ha notati, ha riferito di aver visto dei ragazzi, alcuni con le bombolette spray. All'interno dell'ex istituto professionale, probabilmente ci si è divertiti a prendere i vecchi computer, banchi e sedie, per lanciarli da una parte all'altra delle aule. Attrezzature che, come documentato dal Carriino negli scorsi giorni, si trovano ancora all'interno del plesso scolastico nel quale si poteva entrare tramite una delle finestre disposte lungo via Curtatone. La finestra in questione è stata murata con delle grate - riprendono - ma poi abbiamo trovato aperta quella a fianco. I vandali e i balordi entrano anche dal retro, scavalcando un cancello per poi passare tramite una porta d'emergenza scardinata a suo tempo. La scuola, da decenni abbandonata e di proprietà del Comune, è in attesa di essere acquistata dall'Inail che provvederà poi a ristrutturare - SENZA TREGUA A sinistra, alcune delle finestre dell'ex Ipsia da cui entrano vandali e balordi. A destra, alcuni dei letti all'ex Mutiatiini rarla e ad affittarla, ad un prezzo calmierato, allo stesso Comune; i locali verranno quindi trasformati in spazi dedicati ad alcune associazioni. Una strada ancora molto lunga, e nel frattempo ecco che l'istituto viene utilizzato come dormitorio, così come il vicino ex Stracca di via Montebello. ALL'INTERNO dell'ex Ipsia, inoltre, in passato sono dovuti intervenire più volte anche i vigili del fuoco a seguito di alcuni roghi appiccati soprattutto di notte, quando il plesso è abitato. Rumori sordi rimbombavano dall'interno dell'ex scuola Non ne possiamo più -tit_org-

Grand Hotel Mutilatini = Ex Mutilatini, hotel degli orrori I roghi a Portonovo sono dolosi

[Alberto Bignami]

Siamo tornati a Portonovo dopo i roghi dolosi di domenica: c'è ancora chi ci vive. Alle pagine 21 Ex Mutilatini, hotel degli orrori I roghi a Portonovo sono dolosi. Siamo tornati dopo gli incendi di domenica: c'è ancora chi ci vive. di ALBERTO BIGNAMI EX MUTILATINI, degrado senza fine in quello che sta diventando il Grand hotel degli sbandati. Nonostante l'incendio appiccato all'interno della struttura nel cuore di Portonovo nel pomeriggio di domenica (spento poi con gli estintori da Edoardo Rubini e Paolo Bonetti nell'attesa dell'intervento dei vigili del fuoco), l'ex casa colonica è stata abitata anche nella notte stessa da parte di alcuni balordi che continuano a fare come fossero a casa loro: a testimonianza di ciò ci sono alcuni letti, con tanto di materasso e lenzuola bianche, posizionati all'ingresso che, altrimenti, si sarebbero riempiti di fuliggine dato che uno dei roghi era stato appiccato poco distante. Quattro posti letto (due singoli e uno a 'castello', ndr) messi proprio vicino all'ingresso probabilmente perché l'odore di bruciato era forte, così come lo era pure ieri mattina. Non si tratta infatti di un solo incendio, ma di più roghi appiccati tutti di proposito. Il primo è scoppiato proprio all'interno della struttura dove fino a due settimane fa (periodo in cui il Carlino aveva effettuato l'ennesimo sopralluogo) vi erano cumuli di mobilia spaccata e accatastata. Proprio questa è stata incendiata con il pericolo che l'intero plesso prendesse fuoco se nessuno si fosse accorto per tempo. Per il secondo rogo è stato scelto invece l'esterno, dove si trovavano alcune sdraio in legno e tela oltre a sedie in plastica. Accatastate sotto ad un pino, le fiamme hanno bruciato pure alcuni rami ricolmi di resina. L'INCENDIO, se si fosse esteso, si sarebbe trasformato in una vera e propria 'bomba' per la baia. L'ex Mutilatini si trova infatti in mezzo alla boscaglia e ad una fitta vegetazione. Un terzo innesco è stato pensato utilizzando una porta e un'altra sdraio, ammassate sul lato che dà sulla strada principale. Un rogo che però, e per fortuna, non è riuscito ad attecchire facendo sì che il legno si bruciasse solo in parte. IL MUTILATINI dunque, anche dopo la nostra denuncia, continua ad essere abitato anche perché, entrarvi, è semplicissimo non essendoci alcuna recinzione e, infatti, un appendiabiti che avevamo trovato al piano sottostante della struttura, è stato ora portato al primo piano e appeso al muro utilizzando delle corde. I letti sono stati trasferiti in un'altra stanza e i cassetti delle due cucine sono stati tutti aperti. Sui muri interni sono anche comparse nuove scritte come quella che indica con una freccia dove si trova l'Infemo (ovvero l'interno, ndr), con tanto di croce dell'anticristo. Questa volta, c'è anche un tavolo apparecchiato che precedentemente avevamo trovato ribaltato in un'altra stanza. Le peripezie del Mutilatini dunque continuano, dopo esser finito prima all'asta e poi al centro di un progetto di riqualificazione però troppo costoso e fermo da anni. Nel frattempo, l'ex colonia continua ad essere terra del Comune o, più appropriatamente... di nessuno. LA PROVA Ci sono segni inequivocabili che la struttura sia vissuta quasi quotidianamente -tit_org- Grand Hotel Mutilatini - Ex Mutilatini, hotel degli orrori I roghi a Portonovo sono dolosi

LA GIORNATA

Ragazzi a teatro per ricordare Carlo Urbani

[Lorenzo Girelli]

LA GIORNATA IL TEATRO delle Api ospiterà giovedì mattina, dalle 9.45, la 'Giornata Carlo Urbani'. L'iniziativa, promossa da U'istituto superiore cittadino, dallo scorso anno intitolato proprio al medico di Castelplanio, premio Nobel per il suo impegno con Medici Senza Frontiere nel 1999 e stroncato nel 2003 a Bangkok dalla Sars, la malattia che lui stesso aveva scoperto, è stata presentata ieri dal dirigente scolastico Roberto Vespasiani. L'idea è quella di sensibilizzare i ragazzi sulla figura di Carlo Urbani, mentore del nostro istituto e uomo dagli straordinari valori umani. A raccontare la vita e l'impegno professionale e sociale di Carlo Urbani ci sarà la moglie Giuliana Chiorrini, i rappresentanti dell'AiCU (Associazione italiana Carlo Urbani) ed il giornalista Vincenzo Varagona. Oltre che alla memoria di Carlo Urbani, la mattinata sarà dedicata anche alle testimonianze di coloro che hanno vissuto e raccontato il terremoto. Il sisma- ha spiegato Vespasiani- ha messo a forte repentaglio la tenuta sociale del territorio. Da questo la scelta del titolo per la manifestazione, Dall'emergenza all'eccellenza. La mattinata sarà contraddistinta anche dalle premiazioni del 2 Concorso giornalistico Carlo Urbani rivolto agli studenti delle tre sedi dell'istituto (Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a Mare e Montegiorgio) che hanno sviluppato il tema proposto dal titolo della manifestazione e da interventi musicali. Lorenzo Girelli -tit_org-

DONAZIONE

Stalle e soldi dal Comitato Elpidiense

[Lorenzo Girelli]

DONAZIONE -SANT'ELPIDIO A MARE- SI SONO concretizzati con due importanti donazioni i fondi raccolti dai cittadini e dalle associazioni elpidiensi e poi versati nel conto corrente aperto dal Comitato Elpidiense prò-terremotati. La prima è stata l'acquisto di quattro box stalla al Centro Ippico San Lorenzo di Amandola, in collaborazione con l'associazione Adotta una stalla. I quattro box, per un importo complessivo di Smila euro, sono stati inaugurati domenica con una giornata di festa che ha avuto per protagonisti principali i bambini che si sono ritrovati per una passeggiata a cavallo nel corso della mattinata. A fare visita ad Alberto Teso ed al suo staff del Centro Ippico anche il presidente del Comitato Elpidiense prò-terremotati, nonché vicesindaco, Matteo Verdecchia. Aver contribuito al ripristino di una situazione di normalità è motivo di grande soddisfazione - ha detto Verdecchia - e ringrazio tutti coloro che, subito dopo il terremoto, si sono mossi per realizzare delle raccolte nel corso di svariate iniziative proposte nel territorio. Il cuore degli elpidiensi, come sempre, si è dimostrato grande e vedere, nella mattinata di domenica, tanti bambini contenti di poter stare a contatto con i cavalli del Centro Ippico è stato il ringraziamento più grande che si potesse avere. L'altra sostanziosa donazione è stata rivolta al Comune di Arquata del Tronto al quale è stata destinata la somma di 13.981,20 euro utili per l'acquisto di accessori per una turbina fresa neve. Lorenzo Girelli - tit_org-

MONTE URANO PROTEZIONE CIVILE IN CAMPO Nuovo piano per le emergenze

[Roberto Cruciani]

PROTEZIONE CIVILE IN CAMPO -MONTE URANO - DEFINITO nei giorni scorsi, dopo la deliberazione fatta dall'ultimo Consiglio Comunale, il piano comunale di emergenza di Protezione civile per la salvaguardia dell'incolumità della popolazione. Dovere e compito di ogni cittadino quello di consultare lo stesso anche alla luce della recente esperienza con il sisma che ha portato ad una estrema emergenza. Un piano estremamente dettagliato che illustra in 46 pagine tutte le criticità, i rischi e anche i termine da conoscere per ogni situazione a rischio per la popolazione e il territorio comunale. Si parte da un glossario dettagliato dei termini legati alle criticità e alle situazioni di rischio per passare poi all'organizzazione della sicurezza in senso stretto nei momenti di emergenza. Per le situazioni di emergenza il sindaco, come autorità di riferimento, si avvale della funzione del Comitato organizzativo Comunale che, nel periodo ordinario, svolgerà azioni di monitoraggio e controllo mentre nell'emergenza attiverà la fase operativa richiesta a seconda dei livelli di emergenza ovvero attenzione, preallarme e allarme. E' chiaro che attualmente l'attenzione vada principalmente al piano di evacuazione in seguito al sisma. Per quanto riguarda le scuole il piano prevede che in caso venga dichiarata l'evacuazione i ragazzi saranno nelle arce di attesa rispettive a seconda degli istituti. Scuola primaria e secondaria nell'area di via Alfieri tra la scuola e il distretto sanitario, la scuola dell'infanzia statale nello spazio verde antistante l'edificio scolastico e lo stesso per la scuola Regina Margherita. Definite anche le 16 aree di attesa della popolazione per ognuno dei settori comprensivi, corrispondenti alle varie zone del territorio comunale: nello stesso piano viene anche indicato il percorso da seguire per raggiungerlo. Roberto Cruciani -tit_org-

Terremoto : la proposta di Renzi

Intervista a Alessandro Deprioli - Volontari del Pd nei Comuni del cratere Gelo dei sindaci = Le magliette gialle del Pd nel cratere Gelo dei sindaci: Si è perso tempo

GABRIELLI In Nazionale e a pagina 2

[Chiara Gabrielli]

Terremoto: la proposta di Renzi Volontari del Pd nei Comuni del cratere Gelo dei sindaci GABRIELLI In Nazionale e a pagina 2 Le magliette gialle del Pd nel crafen Gelo dei sindaci: Si è perso tempo Deipnori (Matetica): iniziativa non risolutiva, si poteva fare dipi IL PD nei Comuni del cratere per ascoltare i terremotati? No, grazie. Diversi sindaci del Maceratese bocciano la proposta dell'ex premier Matteo Renzi, che annuncia per domenica l'arrivo delle magliette gialle anche nelle Marche. Il governo - scrive Renzi - ha fatto moltissimo per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto ad agosto, a ottobre, a gennaio. Ma la burocrazia è sempre in agguato per bloccare, fermare, rallentare. Questa delle magliette gialle nelle zone del terremoto è una buona opportunità. Chi vuole darci una mano lo faccia. Nessun entusiasmo, però, da parte di chi ogni giorno si trova a dover combattere la guerra quotidiana contro i ritardi dell'emergenza e i cavilli della burocrazia. Neanche da parte di chi, come il sindaco di Matetica Alessandro Delpriori, ha la tessera del Pd. Sindaco, come accoglie la notizia delle magliette gialle in arrivo? Di certo l'iniziativa non sarà risolutiva, ma sempre meglio che niente. Almeno serve a non far spegnere i riflettori sul nostro territorio. Si poteva fare molte di più, in questi mesi. Qual è la situazione in paese? Abbiamo 520 sfollati e circa il 15% di inagibilità. E quale, ora, le più grandi difficoltà da affrontare? Ci sono mille cavilli in tema di ricostruzione leggera, e ancora dobbiamo prendere un milione di euro per pagare le ditte. L'ultimo mese coperto è quello di dicembre. A breve avrò un incontro in Regione proprio per questo. La burocrazia è necessaria? Senza dubbio sono fondamentali trasparenza e massima attenzione, ricordiamo che dopo il sisma dell'Aquila c'era chi rideva e brindava. Ma spesso la burocrazia è inutile. Qualche esempio? La mia nuova scrivania per il Comune. L'avremo pagata 900 euro, ma la funzionaria della Regione mi ha chiesto come mai non avessi riparato quella vecchia. Ho dovuto mandarle delle foto per far capire quanto fosse distrutta. Altro punto, la creazione di un deposito per beni culturali fruibile, per 55mila euro, a Palazzo degli Ottoni. Il Ministero ha dato Fok, ma in Regione prendono tempo. È tutto fermo. Questa è la burocrazia che blocca. E così, tra il dire e il fare c'è di mezzo l'impossibile. Quale definirebbe un errore del governo? La nomina di Vasco Errani a commissario straordinario per la ricostruzione quando ancora si era in fase di piena emergenza. Ciò ha creato confusione. Non si capiva a chi ci si doveva rivolgere, se a lui o a Fabrizio Curcio (capo della Protezione civile nazionale) ne quali fossero le competenze specifiche dell'uno e dell'altro. Chiara Gabrielli Altro servizio in nazionale - tit_org- Intervista a Alessandro Deprioli - Volontari del Pd nei Comuni del cratere Gelo dei sindaci - Le magliette gialle del Pd nel cratere Gelo dei sindaci: Si è perso tempo

MONTESI

Soldi al Pesarese? È un insulto a chi ha avuto danni

[Redazione]

MONTESI Soldi al Pesarese? È un insulto a chi ha avuto danni IL TERRITORIO di Macerata, insieme al sud della regione, ha 75mila richieste di sopralluogo di cui 25mila ancora non effettuate, decine di migliaia di persone fuori casa, centinaia di aziende chiuse e migliaia di attività economiche in grave difficoltà. Eppure la senatrice Camilla Fabbri e l'onorevole Marco Marchetti, del Pd, chiedono nella manovrina in corso di approvazione di inserire danni indiretti da terremoto anche per la città di Pesaro e provincia. Tale emendamento prevede un ristoro per le attività economiche di quel territorio di centinaia di milioni di euro - spiega l'ex capogruppo provinciale Pd Massimo Montesi, attuale promotore di Articolo 1 Movimento democratico e progressista (Mdp) -. Gli unici danni indiretti sono iniziative come queste: mance elettorali e insulto alle condizioni di decine di migliaia di persone del maceratese, i cui danni solo al patrimonio edilizio sono pari a decine di miliardi di euro (la Protezione civile dice 30). Speriamo che l'emendamento sia bocciato, anche dagli stessi deputati e senatori Pd delle Marche. IcnashVEgBllc Wa a Gdoiiasstiari: Siéjiatolen - tit_org-

Attenuato il reato

Il Riesame: A Fano Tv non ci fu incendio, solo danni = Fano Tv, si attenua il reato

Danneggiamento, non incendio

ROSSI A pagina 15 Riesame conferma il sequestro dei cellulari: via alle analisi

[Elisabetta Rossi]

Attenuato il reato Il Riesame: A Fano Tv non ci fu incendio, solo danni ROSSI A pagina 15 Fano Tv, si attenua il reato Danneggiamento, non incendio Riesame conferma il sequestro dei cellulari: via alle analisi di ELISABETHA ROSSI L'ATTENTATO a Fano Tv non è un incendio, ma un danneggiamento. A buttare un po' d'acqua sul fuoco delle accuse, è stato il Tribunale del Riesame che ieri mattina ha riqualificato il fatto in un'ipotesi meno grave, ma confermato il sequestro del cellulare di Fabio Di Lucera, considerato dalla Procura l'esecutore materiale dell'atto incendiario del 23 marzo scorso all'emittente fanese. Secondo i giudici - spiega il difensore di Di Lucera, l'avvocato Marco Defendini - non si è trattato di un incendio perché di fatto è stata solo una fiammata. Non ha messo in pericolo nessuno. Ecco perché hanno ritenuto di riqualificare il fatto in danneggiamento aggravato per aver dato fuoco alla porta d'ingresso che è cosa esposta alla pubblica fede. Questa è una cosa positiva perché fa cadere l'accusa più grave e invita tutti a riflettere. IL RIESAME ha anche confermato i sigilli alla felpa e a un paio di scarpe da ginnastica di Di Lucera. Avanti tutta, quindi, con l'analisi dei telefonini degli indagati, alla ricerca di eventuali sms, mail, video o foto che possano chiarire le varie responsabilità. Tra questi c'è anche quello della presunta mandante del piano, Antonella Zaccarelli, 52 anni, ex candidata alla Regione, ex dirigente della Fiera e moglie del presidente della Camera di Commercio di Pesaro, Alberto Drudi. La Zaccarelli (che è difesa dall'avvocato Nadia Biagiotti), a differenza di Di Lucera, non ha voluto impugnare il sequestro. Ha nominato invece un suo consulente che sarà presente quando il tecnico incaricato dalla Procura, Enzo Criscione, comincerà a passare ai raggi x i dispositivi dopo averne fatto la cosiddetta copia forense. Tra gli indagati, c'è anche un'altra donna. Giorgina Lepore, amica della Zaccarelli e di Di Lucera, che, nella ricostruzione degli inquirenti, sarebbe l'intermediaria tra la mandante e il braccio operativo. Il movente del piano, sarebbe invece quello passionale. LA ZACCARELLI avrebbe architettato il tutto per vendicarsi di un collaboratore dell'emittente con il quale avrebbe avuto una relazione, nel 2015, durata qualche mese e che poi lui avrebbe deciso di troncare. Un abbandono che la donna non avrebbe accettato fino al punto di arrivare a meditare e a mettere a punto quell'attentato incandescente alla sede della televisione. A spingere gli inquirenti verso il movente passionale, ci sono al momento i tabulati telefonici che evidenziano un traffico intensissimo tra il cellulare della Zaccarelli e quello del giornalista. Ben 4000 i contatti partiti in pochi mesi dal telefonino della donna, contro i 2000 da parte dell'ex amante. Con Di LE IMMAGINI L'uomo, identificato in Fabio Di Lucera, all'atto di appiccare l'incendio davanti a Fano tv Lucera, l'ex aspirante alla Regione, avrebbe avuto contatti soprattutto un mese prima del fatto, di cui alcuni la mattina stessa dell'attentato. Non impugnerò la decisione del Riesame spiega Defendini - volevo solo vedere le carte. Ora so quale è il menù. Aspetto gli sviluppi dell'inchiesta. LA L'avvocato di Di Lucera: Di fatto si è trattato solo di una fiammata Nessuno è stato in pericolo -tit_org- Il Riesame: A Fano Tv non ci fu incendio, solo danni - Fano Tv, si attenua il reato Danneggiamento, non incendio

Il prefetto si complimenta Ottima organizzazione

[E]

IL GIRO SUL BLOCKHAUS Il prefetto si complimenta Ottima organizzazione Il rappresentante del Governo: festa grande per una terra che non si abbatte mai Superate le difficoltà logistiche legate all'ordine pubblico e alla sicurezza Sulla tappa del Giro d'Italia che domenica scorsa ha raggiunto il Blockhaus, dal prefetto di Chieti, Antonio Corona, riceviamo e pubblichiamo. Una festa doveva essere e una festa è stata. Era importante, questa tappa, la nona del Giro d'Italia n. 100. Perché si concludeva sulla Maiella, al Blockhaus, un traguardo qui agognato e atteso da una vita intera. Perché si avvertiva il bisogno di mostrare, con essa, un territorio che, sebbene funestato e martoriato dagli accadimenti e dalle tragedie dell'inverno appena trascorso, non si abbatte mai, desideroso di reagire alle avversità, di rimboccarsi le maniche, di guardare avanti con consapevole fierezza e determinazione. Molto, in questo senso, hanno potuto le splendide immagini, diffuse dalla televisione, della costa, delle colline, delle montagne, legittimo orgoglio delle genti di questa ten-a. Molto, in questo senso, hanno potuto i cittadini, accorsi numerosissimi a fare da entusiastica cornice a un evento di così enorme rilievo, gli sportivi che disciplinatamente hanno riversato tutta la loro passione sui protagonisti dell'evento agonistico. Molto ha potuto l'organizzazione, quella diretta ad assicurare sia lo svolgimento della corsa, sia la partecipazione degli spettatori. Oltre che per Rcs, un impegno importante per Regione, Enti locali, Anas, ai quali, con riguardo non soltanto al ripristino della viabilità, principale e accessoria, va tributato il sacrosanto, doveroso ringraziamento. Un grazie enorme a Forze di polizia, dello Stato e locali, Vigili del fuoco, 118, all'altezza della situazione e dei compiti loro assegnati. Ai volontari, senza il cui generoso apporto tutto sarebbe stato assai più difficile e complicato. Diverse le criticità contemplate e affrontate in loco. Tra le altre, per la loro peculiarità, quelle relative alle difficoltà logistiche correlate al luogo dell'arrivo in sé e alla necessità di temperare le esigenze di ordinata affluenza e di sicurezza. Con particolare riguardo, "visto" dal versante chietino, al tratto che si inerpica dal comune di Pretoro a Passo Lanciano, punto di approdo obbligato per il successivo raggiungimento del percorso di gara, quanto unico "parcheggio" disponibile e utilizzabile dalla capienza peraltro significativamente limitata. In esito a specifici sopralluoghi e riunioni, la scelta, condivisa tra tutti gli enti e uffici interessati e della quale sono state previamente date ampie pubblicità e informazione, è stata di vietare intanto, stante la limitata carreggiata, anche la sola fermata su ambedue le direzioni di marcia. Nonché, all'atto della saturazione di Passo Lanciano, di chiudere quella porzione di strada consentendone l'accesso solamente ai mezzi di soccorso e della organizzazione, ai ciclisti, con la contestuale istituzione di un apposito servizio di "navette" tra aree di parcheggio specificamente individuate e "passo". Le soluzioni adottate hanno notevolmente agevolato la straordinaria partecipazione, e deflusso, di pubblico e, quindi, il migliore successo dell'evento. Di questo, sia permesso di dare pubblicamente atto a tutti gli enti, uffici, corpi, volontari che vi hanno lodevolmente contribuito. Due menzioni "speciali", infine, se consentito. Per Maurizio Formichetti, autentica anima e "mente" della tappa. Per il sindaco del comune di Pretoro, Sabrina Simone, che in tantissimi, già dalle prime ore della mattina, hanno incontrato intenta, sul campo, a fare la propria parte, sorridente e disponibile, con energia e capacità. Antonio Corona Prefetto di Chieti Il prefetto Antonio Corona Soprae in alto i tifosi sul Blockhaus nel giorno del Giro -tit_org-

[Dino Venturoni]

20

Vittorelli, due giorni per la verità

[Carmela Di Domenico]

Vittorelli, due giorni per la verità. Tra 48 l'udienza chiave in cui i giudici decreteranno se l'ex abate dovrà affrontare o meno il processo Pesanti le accuse a suo carico: per la procura di Roma l'alto prelato avrebbe sottratto oltre 500.000 euro destinati ai bisogni CARMELA DI DOMENICO Quarantotto ore per la verità. Per sapere se dom Vittorelli, ex abate di Montecassino, dovrà affrontare un processo per appropriazione indebita. Per quegli oltre 500.000 euro che l'alto prelato - secondo la procura di Roma avrebbe sottratto per viaggi, soggiorni extralusso e una vitata nababbo: per quelle "spese pazze" finite sotto l'occhio attento della magistratura, che hanno creato un vero e proprio terremoto fuori e dentro l'abbazia benedettina più conosciuta al mondo per la suabellzza e la sua cultura. Giovedì 18 maggio, dunque, Pietro Vittorelli affronterà il responso insindacabile dei giudici capitolini che stabiliranno se gli elementi nelle loro mani siano tanto forti da consentire loro di andare avanti e procedere con il rinvio a giudizio dell'alto prelato. Oppure se proseguire nel proscioglimento del dom. Quarantotto ore, dunque, per conoscere la verità. L'integrazione d'indagine La richiesta di rinvio a giudizio per l'ex abate Vittorelli era arrivata già da qualche tempo, ma i giudici non erano forse del tutto convinti del quadro finito nelle loro mani. E avevano chiesto, all'inizio di maggio, un'integrazione di indagine. L'udienza in cui verrà discusso il rinvio a giudizio di Pietro Vittorelli, cioè quella in cui si stabilirà l'apertura del processo a suo carico oppure il suo proscioglimento, è fissata. Pesanti le contestazioni mosse all'alto prelato finite nell'inchiesta aperta per un'ipotesi di appropriazione indebita: dom Vittorelli, nel periodo in cui è stato abate e immediatamente dopo le dimissioni, avrebbe sottratto dai conti dell'Abbazia i soldi dell'8 per mille destinati a esigenze di culto e pastorali. Accuse infondate, per il suo avvocato Mattia La Marra, pronto alla discussione. L'inchiesta Lo scandalo che ha investito Montecassino è scoppiato a novembre del 2015. La Guardia di Finanza di Roma aveva disposto il sequestro di 4 conti bancari e di 2 case, iscrivendo nel registro degli indagati Pietro Vittorelli e suo fratello Massimo. Il campanello d'allarme che fece accendere i motori delle Fiamme gialle fu un'operazione so spetta: nessuna "gola profonda", come dissero gli inquirenti ma movimentazioni di denaro che fece salire il livello d'allerta. Opere caritatevoli che non facevano tornare i conti come disse il gip Passamonti, attraverso cui l'ex abate avrebbe distratto i fondi sia dell'adiocesi che dell'abbazia fatti transitare su conti sospetti. Chiesta un'integrazione d'indagine Giovedì l'attesa decisione L'exabate Vittorelli potrebbe essere chiamato ad affrontare un compi esso processo sulle "spese pazze" alla base dell'inchiesta -tit_org-

I cinghiali bussano ormai alla porta Cittadini e agricoltori, nuovo allarme

Alla periferia di Comunanza avvistata una colonia di 60 elementi. Razzia di fieno in un campo

[Francesco Massi]

I cinghiali bussano ormai alla porta Cittadini e agricoltori, nuovo allarme Alla periferia di Comunanza avvistata una colonia di 60 elementi. Razzia di fieno in un cam]COMUNANZA La piaga dell'invasione degli animali selvatici sta abbattendo definitivamente l'agricoltura della zona montana. Un macigno che schiaccia questo settore verso perdite notevoli che durano ormai da anni e che in questa stagione si è aggiunto alle problematiche del terremoto e alle emergenze climatiche come la gravissima nevicata di gennaio e le ultime gelate tardive. Ma quello dell'invasione dei selvatici è un problema gravissimo verso il quale gli organi deputati a risolverli, a cominciare dalla Regione Marche, hanno dimostrato di essere incapaci a trovare una soluzione o anche solo un'attenuazione del fenomeno. Anzi. Questo si è notevolmente aggravato negli ultimi tempi, specialmente riguardo i cinghiali, che costituiscono il tipo di animale principalmente disastroso per l'agricoltura. Ora, visto il gran numero, si muovono anche a branchi e si stanno avvicinando sempre più ai centri abitati. L'avvistamento Alcuni giorni fa, verso le 18, la famiglia Lupi, abitante a poche centinaia di metri da Comunanza ha avvistato vicino alla propria abitazione, un branco di oltre 60 cinghiali adulti e anche di notevoli dimensioni mentre pascolavano nell'erba di un terreno destinato alla produzione di fieno. Raccolta che sarà almeno dimezzata. Ma oltre ad essere un autentico disastro per l'agricoltura si stanno avvicinando notevolmente anche alle case, specialmente di notte. IL pericolo Ci sentiamo in pericolo anche ad uscire di casa la sera dicono Alcuni componenti della famiglia Lupi. Siamo letteralmente circondati e si sa che i cinghiali, specialmente se le femmine hanno i piccoli, sono molto aggressivi. Ma il pericolo ormai sta scendendo anche sul centro abitato comunanzese nel quale è probabile che prima o poi scenda qualcuno di questi selvatici, sempre alla ricerca di qualcosa da mangiare. Senza parlare poi del pericolo per le auto. È storia quasi quotidiana quella di autoveicoli che investono cinghiali o caprioli in ore serali o notturne. Incontri indesiderati Venerdì scorso intorno alle 21 a circa 200 metri dal centro abitato di Comunanza, verso Amandola, un'auto ha investito in pieno, riportando vari danni, un capriolo che ha attraversato la strada come un fulmine. C'è paura anche nel girare di sera e di notte con la propria auto. Oltretutto gli indennizzi o non ci sono come per gli incidenti stradali o arrivano molto decurtati e con anni di ritardo per l'agricoltura. I cinghiali stanno massacrando ogni tipo di coltivazione, dai cereali agli ortaggi, alle patate e alle vigne. La recrudescenza è aumentata. Prima mangiavano, ad esempio, il granturco quando era maturo, ora vanno direttamente a scavare sul terreno appena seminato per divorare i chicchi. Francesco Massi: RIPRODUZIONE RISERVATA/ Gli animali selvatici rappresentano un pericolo anche per gli automobilisti Un branco di cinghiali alle porte di Comunanza -tit_org-

Senza contributi per un cavillo burocratico

[Eduardo Parente]

CASTEL DI LAMA C'è gente che sta soffrendo, padri di famiglia che lo Stato ha lasciato soli. Facciamo tanta fatica ad andare avanti. Dopo il disastro, anche la beffa. È Stefano Falcioni, cittadino lamense, che denuncia una situazione incresciosa, a dir poco. A distanza di qualche mese dall'ultima scossa di terremoto, che ha messo in ginocchio intere comunità del centro Italia, sembra che la macchina degli aiuti di Stato si sia inceppata. Rubinetti chiusi. Al centro di una furiosa polemica, sono finiti i contributi di autonoma sistemazione (Cas), quelle risorse che per alcuni residenti di Castel di Lama non ci sono più. Puntare sui Cas e sull'ospitalità nelle strutture ricettive: sono state queste le indicazioni che dal 24 agosto arrivavano dal governo e dalla Protezione civile. Peccato, però, che dal sisma del 30 ottobre, ai cittadini, per lo meno per alcuni di Castel di Lama, i soldi non arrivano più da almeno tre mesi. È questa la condizione denunciata nei giorni scorsi da Falcioni, che una casa l'aveva, in via Roma, nella zona alta del paese. Resa, però, inagibile dal sisma. La testimonianza È suo racconto è struggente e fa riflettere. Da novembre non ho più una casa e mi trovo a vivere in un residence che da tre mesi pago di tasca mia - racconta indignato -. Fino a febbraio la Regione mi ha versato il Cas. A suo tempo gli enti preposti ci diedero la possibilità di scegliere: il Contributo di autonoma sistemazione o la sistemazione in albergo. Avevo già scelto il Cas, decidendo, poi, di sistemarmi in un residence. E da qui sono cominciati i miei problemi. L'inghippo L'inghippo, stando al racconto di Falcioni, starebbe nel quesito sottoposto poi dal Comune che chiedeva di convalidare una scelta già fatta. Ci è stato indicato dallo stesso Comune di spuntare la dicitura "albergo", viste che la voce "residence" non era contemplata, quando a suo tempo avevo già scelto il Cas. E la Regione ha, così, pensato bene di congelare il contributo. Sono almeno tre mesi che pago di tasca mia e sono allo stremo. Eduardoparente RIPRODUZIONE RISERVATA/ Falcioni di Castel di Lama sta pagando di tasca sua l'autonoma sistemazione Il racconto C'è altra gente che sta come me Qual è stato il motivo che ha mandato in tilt il sistema, mettendo tanti cittadini sfollati in seria difficoltà? Una attività burocratica troppo superficiale o una falla in un sistema di erogazione contributi troppo artificiosa? Se ci fosse stata una esauriente diffusione di informazioni da parte degli enti preposti - accusa Falcioni avrei scelto l'opzione "albergo", considerato che in quel caso sarebbe stata la Regione a gestire direttamente le erogazioni dei contributi ai proprietari delle strutture. Tra l'altro, non sono l'unico a stare in questa situazione; e sembra che il Comune di Castel di Lama - evidenzia lo stesso Falcioni - sia quello più indietro rispetto agli altri Comuni che si trovano nel cratere, semplicemente perché si è perso troppo tempo ad inviare le comunicazioni in Regione. E questo ci è stato riferito dai funzionari regionali. Il risultato? Che siamo indietro di tre mesi con il contributo e stiamo vivendo l'inferno. Stefano Falcioni davanti alla propria abitazione inagibile -tit_org-

Lettere al corriere

[Posta Dai Lettori]

ÖÄÏÅ Æ AL CORRIERE Ostiense Il sepolcreto perduto In via Ostiense 251 c'è un antico sepolcreto romano, invaso dalle immondizie e dagli arbusti che lo stanno sgretolando. A breve sarà completamente distrutto. Mentre in Germania e Inghilterra ci costruirebbero un museo intorno, la nostra Soprintendenza dice che non ha i soldi per ripulirlo. Mario Minissi Rifiuti / 1 Lo Sheraton nei cespugli Vorrei segnalare il disastro dei giardini di viale Leonardo Da Vinci nei pressi della stazione metro di S. Paolo, luogo abbastanza frequentato dai turisti. Mi rivolgo alla Raggi, da me votata. Questo disastro dipende dalla carenza di inceneritori, di impianti o da altri motivi per cui sta discutendo con il presidente della Regione o, come a me sembra, dalla pessima organizzazione di Ama? Non voglio dare la colpa solo a lei, visto che anche altri partiti in passato hanno contribuito al disastro. Ma sinceramente almeno un modesto miglioramento me lo sarei aspettato. Per far capire la mentalità di noi romani, segnalo il comportamento della proprietà dello Sheraton all'Eur, sotto il cavalcavia della Magliana: davanti all'albergo giardini ben tenuti, appena fuori una giungla di cespugli. Ma per dare ai turisti un buon biglietto da visita, anche di Roma, non vi conviene pagare un'ora in più di lavoro al giardiniere per pulire anche quella piccola parte pubblica? Che vi costa? O la risposta è sempre la solita, non è di nostra competenza. Bravi così, teniamoci Roma in questo stato vergognoso. Roberto Abatecola Rifiuti / 2 In quale giardino? Possibile che non si riesca a creare opportune strutture per il riciclo e trasformazione dei rifiuti?. I moralisti e ambientalisti con lo slogan non nel mio giardino, non capiscono che non è realistico che la loro monnezza vada a altri. Ogni città (magari con altre) deve pianificare modi e luoghi per risolvere il problema, generando nuovi posti di lavoro, ricavi per le disastrose casse comunali e risparmi sulla tassa rifiuti. Ci sarebbero proteste, ma un governo responsabile (non demagogico e opportunista) dovrebbe dire: i diritti sono basilari, ma illusori senza doveri. Carmine Aitano Colombo Limiti senza vergogna Ieri ho percorso il tratto della Colombo che porta a Ostia e ho notato con stupore che, con la scusa dei dossi, il limite di velocità è passato da 80 km a 50 km per tutta la tratta. Chi percorre abitualmente quella strada sa che è impossibile mantenersi sotto i 50 senza rischiare incidenti. È chiaro il tentativo all'italiana di rimpinguare le casse del Comune con gli autovelox. Che vergogna! GIlfredo Mastrangelo Il rogo di Pomezia Chi controlla le verdure? Leggo che dopo il rogo di Pomezia è scattato il divieto immediato di approvvigionamento delle derrate alimentari provenienti da un raggio di 5 chilometri dal luogo dell'incendio. Ottima precauzione, ma quali misure sono state adottate per evitare che qual che produttore non ottemperi al divieto e invii comunque derrate ai mercati romani? Le foglie di verdura non hanno mica stampigliata la provenienza! Mario Calcagno -tit_org-

Velino - Salto - Cicolano - Quattro milioni per gli studi di microzonazione sismica = Ricostruzione: in arrivo quattro milioni ai Comuni per studi di microzonazione

[Redazione]

L'Ordinanza 24 siglata dal commissario Vasco Errani definisce le modalità per l'inizio delle attività. Quattro milioni per gli studi di microzonazione sismica Ricostruzione Disco verde all'avvio della microzonazione sismica di terzo livello nei Comuni devastati dai terremoti a pagina 7 Sisma Ordinanza siglata dal commissario Errani, che definisce le modalità per l'inizio delle attività Ricostruzione: in arrivo quattro milioni ai Comuni per studi di microzonazione RIETI Disco verde all'avvio della microzonazione sismica di terzo livello nell'area del cratere devastato dai terremoti del 24 agosto e dei mesi successivi. Uno studio dettagliato, il più vasto in Italia per estensione territoriale, realizzato attraverso indagini geologiche e geofisiche approfondite sulle caratteristiche del sottosuolo che consentirà di predisporre in pochi mesi, una mappatura di alto valore scientifico e in grado di dare informazioni precise e accurate. Questo l'obiettivo dell'ordinanza 24 siglata dal commissario per la ricostruzione sisma 2016, Vasco Errani, con la quale si definiscono le modalità per l'inizio delle attività di microzonazione sismica in 140 Comuni del centro Italia, finanziata dallo Stato con 3 milioni e 796mila euro. Spetta ai Comuni il ruolo di soggetto attuatore, con il supporto delle strutture tecniche delle Regioni di competenza, Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e con l'affiancamento del Centro per la microzonazione sismica del Consiglio nazionale delle ricerche. Per monitorare l'avanzamento degli studi ed assicurare che siano realizzati in modo tempestivo ed efficiente, viene istituito un gruppo di lavoro composto da: un rappresentante della Struttura commissariale con funzioni di coordinatore; un rappresentante del Dipartimento di protezione civile; 4 rappresentanti delle Regioni; 3 rappresentanti del Centro per la microzonazione sismica. Tra i compiti del gruppo, la verifica di conformità finale. L'ordinanza del commissario Errani prevede tre diversi tipi di incarico. Il primo, comprende i Comuni che devono affidare l'attività di microzonazione sismica di primo e terzo livello. Il secondo gruppo, i Comuni che hanno bisogno degli studi di microzonazione sismica di terzo livello. Infine, il terzo gruppo, è costituito dai comuni di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto e Montegallo, che devono completare sola la relazione conclusiva dello studio di microzonazione sismica di terzo livello, visto che gran parte dell'attività scientifica era già stata avviata e realizzata dopo la prima scossa del 24 agosto. Il 40% del finanziamento viene erogato al Comune entro 15 giorni dalla comunicazione della firma del contratto. Il restante 60% entro 15 giorni dalla verifica di conformità finale dello studio da parte del Gruppo di lavoro. L'ordinanza 24 definisce nel dettaglio i tempi di elaborazione e consegna degli studi: entro 30 giorni dall'entrata in vigore gli enti locali affidano gli studi, prorogabili di altri 30 giorni. Decorso inutilmente i termini, i presidenti di Regione possono sostituirsi ai Comuni inadempienti e nei 15 giorni successivi affidare gli incarichi. 4 Sisma In arrivo i fondi per avviare gli studi microzonazione nei Comuni colpiti -tit_org- Velino - Salto - Cicolano - Quattro milioni per gli studi di microzonazione sismica - Ricostruzione: in arrivo quattro milioni ai Comuni per studi di microzonazione

Incendio del camper a Roma

L'autopsia: "Le tre sorelle sono state arse vive"

[Redazione]

Incendio del camper a Roma L'autopsia; "Le tre sorelle sono state arse vive" I- ROMA È raccapricciante esito dell'autopsia era scontato: sono morte arse vive Elizabeth, Angelica e Francesca, le tre sorelle vittime dell'incendio del camper dove dormivano a Roma. E' quanto emerge, come detto, dall'autopsia svolta sui tre corpi. Le sorelle sono state colte nel sonno e per questo non sono riuscite ad uscire dal mezzo avvolto dalle fiamme. Nel frattempo continuano a ritmo serrato le indagini per risalire al responsabile materiale dell'incendio del camper. Gli investigatori sono al lavoro per rintracciare un sospettato, immortalato dalle telecamere mentre lancia una bottiglia incendiaria contro il mezzo in cui dormiva la famiglia, parcheggiato nei pressi di un centro commerciale alla periferia di Roma. Al setaccio alcuni campi nomadi della città. Tra le ipotesi, però, anche quella che l'uomo possa aver abbandonato la capitale e per questo le ricerche sono state estese anche fuori Roma. Non si esclude, inoltre, che possa aver agito con la complicità di altre persone che, evidentemente, lo aspettavano magari nei pressi del parcheggio sopra al centro commerciale dove è avvenuta la tragedia. -tit_org-autopsia: Le tre sorelle sono state arse vive

Club sabato gruppo se

[Redazione]

RIMINI Nascerà a Rimini sabato 20 maggio il nono Agora Club d'Italia. Il charter meeting, cioè il momento costitutivo con cerimonia pubblica, avverrà al Grand Hotel alle 17,30. A seguito di dinner party ed i set "Agorà" è un'associazione di donne, nata in Francia nel 1987, oggi diffusa in Europa; l'associazione, con il motto Internazionale "Donner et Tolérer" (donare e tollerare), ha l'obiettivo di: favorire l'amicizia fra donne senza distinzioni di razza o politiche, a livello locale, nazionale e internazionale; promuovere valori morali, culturali e professionali; organizzare attività sociali e benefiche; coltivare i rapporti con Club 41, Ladies' Circle, e Round Table, "4 clubs 1 vision". Si tratta di obiettivi che vengono- Agora Club nasce sabato il gruppo riminese non attuati e promossi mediante gli incontri associativi, meeting con testimoni ed esperti, incontri interassociativi e, non ultimo, il "Service", ovvero l'impegno per la realizzazione di "progetti" di promozione sociale, in particolare per donne e bambini. Negli anni passati Agorà Italia ha partecipato, insieme ad altri club, alla costruzione della Casa polifunzionale per i giovani ad Onna dopo il terremoto del 2009, all'acquisto di materiale per scuole della Sardegna dopo l'alluvione del 2013, all'acquisto di un'apparecchiatura per un ambulatorio della Lega Italiana Lotta ai Tumori, alla raccolta di fondi a favore dei terremotati del Nepal. Il simbolo di Agorà è la foglia verde dell'albero Ginkgo Biloba, "fossile vivente" di 250 milioni di anni fa, che sopravvisse alla bomba nucleare di Hiroshima. Rappresenta quindi l'eternità; il verde è il simbolo della forza. Alla nascita del nuovo club sono invitati numerosi ospiti provenienti da tutta Italia. -tit_org-

Rogo con giallo per l'impresa edile

Il caso Avvolti dalle fiamme due camioncini ieri mattina in via Capograssa

[Redazione]

I? Rogogiano per rimpresa edile Il caso Avvolti dalle fiamme due camioncini ieri mattina in via Capograss I vigili del fuoco non hanno riscontrato elementi utili a stabilire con certezza la natura dell'incendio, ma desta i sospetti degli investigatori il rogo che ieri mattina è divampato nel deposito di una nota impresa edile in via Capograssa alle porte di Borgo San Michele. L'allarme alla centrale operativa del 115 è scattato intorno alle 6:50 quando gli operai della ditta, specializzata nelle ristrutturazioni, hanno notato le fiamme. I vigili del fuoco sono piombati sul posto in una manciata di minuti, riuscendo a evitare che l'incendio potesse estendersi. Una volta bonificata l'area, è stato possibile accertare che il fuoco aveva interessato due mezzi da lavoro e altri materiali. Per l'esattezza sono stati avvolti dalle fiamme un furgoncino e un camion di piccole dimensioni, entrambi con cassoni aperti. Sembra che il rogo sia divampato da uno di questi due mezzi, completamente avvolti nella parte anteriore, la cabina di guida per intenderci. I vigili del fuoco sono propensi a ritenere che si sia trattato di un incendio accidentale, ma per gli accertamenti del caso sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Latina che hanno raccolto una sere di testimonianze. A quanto pare nessuno avrebbe visto niente, ma la dinamica è al vaglio perché il rogo ha avvolto molto velocemente entrambi i veicoli, interessando solo la parte anteriore. Sul luogo dell'incendio comunque non sono state trovate tracce che possano indirizzare gli accertamenti del caso. Non sono stati trovati elementi utili a stabilire la natura del rogo che ha avvolto due camioncini Uno dei mezzi avvolti dalle fiamme nel deposito di Borgo San Michele, visibilmente danneggiato nella parte anteriore -tit_org- Rogo con giallo perimpresa edile

Bilancio, opere e rifiuti Convocato il Consiglio

[Redazione]

Venerdì fissata la seduta. Previste anche alcune alienazioni di usi civici. È stato convocato per venerdì un nuovo Consiglio comunale che contiene diversi punti all'ordine del giorno di interesse per la cittadinanza. Oltre ad alcune interrogazioni, si discuterà il rendiconto di gestione, documento che attesta la chiusura dell'esercizio finanziario dell'anno appena trascorso, con tutte le spese e le entrate realmente conseguite, da confrontare con le previsioni. Sarà aggiornato il piano triennale delle opere pubbliche, e rimodulato il servizio di igiene urbana. Infine saranno discusse alcune alienazioni di terreni gravati da uso civico, che saranno ceduti a chi ne ha fatto richiesta. Ultimo tra i punti all'ordine del giorno ma non per importanza, l'aggiornamento e l'adeguamento del piano di emergenza di protezione civile, indispensabile per organizzare la macchina dei soccorsi in caso di incidenti e calamità. -tit_org-

Servizio Civile

La ministra Pinotti fa un altro autogoal

[Giulio Marcon]

Servizio Civile Giuuo MARCON Sentire parlare la ministra Pinotti di servizio civile (obbligatorio), dopo che ha aumentato le spese militari dell'11%(dati Sipri), ha legittimato la vendita di armi a Riyad, ha difeso a spada tratta gli F35 e non ha mai voluto incontrare in tre anni le organizzazioni della pace, fa un certo effetto. È tornata ai suoi ideali di poco meno di 20 anni fa, quando faceva le marce pacifiste e manifestava contro il G8 a Genova? Qualcuno ci aveva ingenuamente sperato, ma niente. Anche perché in realtà non si capisce se domenica scorsa la ministra abbia parlato proprio e solo di servizio civile, quando ha evocato nello stesso tempo il ritorno della leva obbligatoria (come chiede Salvini), ammettendo la possibilità (cioè la scelta) di fare i volontari nella difesa. Nel suo meta linguaggio c'è il pensiero recondito di un regime opzionale: a 18 anni i ragazzi scelgano obbligatoriamente se fare il servizio civile o quello militare. Nel secondo caso possono fare i volontari nella difesa, oppure assolvere compiti di protezione civile nelle Forze Armate. Infatti il capo di Stato Maggiore Graziano ha giudicato la proposta Pinotti molto utile sottolineando la possibilità di integrare così delle forze a disposizione per la pubblica utilità, per la protezione civile. E non solo, magari un domani anche per affiancare i militari nelle missioni di guerra in Afghanistan o gestire i centri di detenzione in Libia sostenuti dal governo italiano. Comunque, che la sua uscita sia improvvida è testimoniato da un ruvido tweet del sottosegretario Luigi Bobba (ha delegato al servizio civile), che recita: Il servizio civile deve restare volontario. Via dell'obbligo invocata da destra e sinistra è scorciatoia. Mai smentita fu più netta. E poi c'è la dichiarazione della Conferenza nazionale degli enti del servizio civile che si dichiara ironicamente grata a una ministra per avere scoperto il tema del servizio civile, senza ricordarsi (o sapere) che il Parlamento ha da poco varato la riforma del Terzo settore che introduce il servizio civile universale, anche se non riesce a decollare. C'è la questione dei soldi. Già abbiamo ogni anno difficoltà a trovare nella legge di bilancio 300 milioni per il servizio civile attuale (60 mila giovani). Arrivare a 500 milioni per quello universale (ma volontario) nel 2018 sembra proibitivo. Trovare poi addirittura 2 miliardi di euro per il servizio civile obbligatorio di 400 mila giovani sembra una missione impossibile. Ma per lei niente è impossibile: riuscirà a farci spendere 15 miliardi per gli F35 e a far lievitare di 2 miliardi la spesa militare (omaggio a Trump). Potrebbe magari decidere di tagliare un po' di cacciabombardieri e finanziare così il servizio civile, ma non ci sorprenderà. Lo ha già fatto disattendendo la volontà del Parlamento sulla riduzione della spesa degli F35, evocando la possibilità di mandare 5 mila soldati in Libia, non rispettando la legge 185 nel trasferimento delle armi all'Arabia Saudita. Però tutto questo interesse per il servizio civile puzza. Non a caso nei giorni scorsi, nei decreti attuativi della legge delega sul Terzo settore, i corpi della Croce Rossa -violando principi di imparzialità e di neutralità internazionali - sono stati posti sotto la tutela del ministero della Difesa, facendo gridare allo scandalo ong e agenzie umanitarie. Ora forse la Difesa vuole mettere le mani sul servizio civile o fare uno di derivazione militare. Don Milani si rivolta nella tomba. Non ne vediamo il bisogno: di qualche F35 in meno, sì. -tit_org-

Assunzioni pilotate e assistenza spirituale Pagati 132 mila euro

[Valentina Errante]

LEGARTE ROMA I soldi che arrivavano dal governo per il farà di Isola Capo Rizzuto finivano in Svizzera, venivano riciclati attività imprenditoriali, oppure impiegati per l'acquisto di barche e appartamenti. Ma, soprattutto, il denaro, nelle mani del clan Arena, finanziava l'attività usuraria nel territorio. Era Leonardo Sacco, da 15 anni governatore della confraternita, a selezionare sempre in via esclusiva, le imprese subappaltatrici del servizio mensa e delle pulizie, aziende riconducibili ai clan e a lui legate da rapporti di parentela con i titolari. Ma il vero dominus nella conduzione degli affari era don Edoardo Scordio, amministratore di fatto anche della squadra di calcio di Isola Capo Rizzuto. Per sottrarre denaro alla "Fraternità di Misericordia", che gestisce anche il 118 di Isola Capo Rizzuto e il servizio protezione civile della Calabria, veniva fornito agli immigrati cibo scadente e in quantità inferiore rispetto a quanto previsto dai contratti con la Prefettura di Crotone. I negri dovrebbero comprarseli, gli toccano 2,50 euro al giorno, commentano due imprenditori che gestiscono la mensa e vogliono piazzare nel Cara i distributori di cibo. I soldi venivano sottratti anche con un vorticoso giro di fatture false. Funzionava da almeno 15 anni. IL SACERDOTE Si legge nel provvedimento di fermo: Fra le erogazioni più ingiustificate, basti fare riferimento a una serie di note di debito emesse dalla Parrocchia Maria Assunta ad Nives, cioè da don Edoardo Scordio, e pagate da Misericordia: 132.660 euro, per non meglio chiarita assistenza spirituale. Il sacerdote veniva utilizzato per contattare una serie di imprenditori, costretti a pagare l'estorsione alla criminalità organizzata anche sotto forma di sponsorizzazione alla squadra di calcio gestita occultamente dallo stesso sacerdote. Don Edoardo Scordio vantava anche amicizie tra i carabinieri che non solo lo hanno reso edotto di attività captative in corso, ma addirittura gli hanno fatto ascoltare alcune registrazioni. Il pentito Samo Mirachi ha raccontato a verbale: È stato proprio il prete, nell'estate del 2015, a contattare il nuovo gestore del villaggio Valtur di Isola di Capo Rizzuto modo tale che fosse costretto all'assunzione di tutta una serie di persone indicate. Le assunzioni erano solo sulla carta, perché le persone non lavoravano al villaggio. L'80% dello stipendio veniva versato nelle casse della bacinella (la cosca ndr), la restante parte rimaneva agli assunti. Costoro venivano assunti per 5 mesi, poi, godevano dell'indennità di disoccupazione che rimaneva loro per intero. Gli stessi imprenditori contattati erano costretti ad elargire danaro sotto forma di sponsorizzazioni. Mirachi ha poi aggiunto: Lo stesso prete affidava a imprese a noi vicine i lavori di giardinaggio presso il centro profughi. IL CIBO Le telecamere del Ros hanno confermato i sospetti sul cosiddetto "ricondizionamento" del cibo: Dalle immagini acquisite si rileva chiaramente che, per una giornata tipo, i quantitativi somministrati sono inferiori al numero ordinato - previsto dalla Convenzione, in quanto molte volte i contenitori (teglie) delle pietanze venivano interamente svuotati nel corso della distribuzione, che normalmente non avveniva nei confronti di tutti i migranti presenti (o meglio: censiti come presenti), tanto che, in alcuni casi, gli utenti ancora in fila rimanevano senza mangiare. In rare occasioni, le pietanze rimaste venivano "diligentemente" ricoperte e riportate con i furgoni presso le cucine, per un probabile reimpiego il giorno successivo. I SEQUESTRI Quindici società, 129 immobili, 81 vetture, 27 ambulanze, 5 barche 90 rapporti bancari, per un totale di 70 milioni di euro. E il bilancio del sequestro dell'operazione "Johnny", nel quale rientrano anche i beni della "Misericordia", che controlla integralmente la "Mier 1er", proprietaria di un convento di 1700 metri quadrati, di un teatro, di un complesso immobiliare ed è socia dell'Aeroporto Sant'Anna spa. Valentina Errante 'BRIPKODUaONERISERVATA DON EDOARDO ERA IL VERO DOMINUS: I SOLDI VENIVANO PORTATI IN SVIZZERA E RICICLATI CON BARCHE E CASE -tit_org-

Incendio nel deposito di una ditta edile bruciano due mezzi

[Redazione]

Il rogo in via Capograssa, il titolare: un corto circuito I carabinieri non escludono l'attentato, attesa per le verifiche L'INDAGINE L'allarme alla sala operativa è scattato intorno alle 7 di ieri mattina. Una squadra di vigili del fuoco è intervenuta per un incendio che si è sviluppato all'interno di un'area privata, delimitata da una recinzione e da un cancello, che si trova in una traversa di via Capograssa, tra Latina e la zona di Borgo San Michele. Le fiamme hanno avvolto e distrutto un furgone e danneggiato anche un camion che erano posteggiati nel cortile. Nell'area non c'era alcuna indicazione sulla proprietà, ma le indagini immediatamente successive hanno consentito di verificare che i mezzi appartengono a una ditta edile particolarmente attiva nel capoluogo LE TESTIMONIANZE Una volta domato il rogo, il luogo dell'incendio è stato raggiunto anche dai carabinieri della compagnia di Latina che hanno avviato le indagini e ascoltato il titolare della società. Dalla ditta hanno dichiarato ufficialmente che si è trattato di un incendio accidentale dovuto con ogni probabilità a un corto circuito, ma il sospetto degli investigatori è che possa invece essersi trattato di un atto doloso. Al momento nessuna ipotesi è esclusa e si attende anche la relazione dei vigili del fuoco per comprendere se siano state rinvenute tracce riconducibili ad un atto volontario. Gli inquirenti vogliono sgombrare il campo da ogni ombra, visto che i due mezzi appartengono a una ditta edile e che quello delle costruzioni è un settore particolarmente delicato, che tra l'altro in questo momento sconta sul territorio una quasi totale immobilità. La ditta è una delle pochissime che risulta molto attiva in diversi cantieri di nuove costruzioni e di ristrutturazioni, particolare che non è sfuggito agli investigatori. TENSIONE NEL SETTORE Se venisse confermata l'ipotesi di un atto doloso, sarebbe la prova di un'intimidazione o di un avvertimento in un settore particolarmente delicato, al centro negli ultimi anni di varie inchieste della Procura che hanno portato al sequestro di vari immobili. Va anche ricordato che dopo l'annullamento di sei piani particolareggiati da parte della gestione commissariale sono diversi i cantieri bloccati nel capoluogo, in attesa che vengano discussi nel merito i ricorsi presentati davanti al Tribunale amministrativo regionale. RIPRODUZIONE RISERVATA LA SOCIETÀ' E' MOLTO ATTIVA NEL CAPOLUOGO TRA NUOVE REALIZZAZIONI E RISTRUTTURAZIONI La ditta colpita è molto attiva nel capoluogo - tit_org-

Eco X L'Arpa: polveri in sole tre aree nel territorio di Aprilia = Analisi nei limiti ma le verifiche proseguono

Patricelli a pag. 37

[Raffaella Patricelli]

Incendio Eco x L'Arpa: polveri in sole tre aree nel territorio di Aprilia Patricelli a pag. 37 Analisi nei limiti ma le verifiche proseguono(APR LIA La qualità dell'aria è apparsa ancora nei limiti, ciò che preoccupa ora è l'eventuale ricaduta di materiali inquinanti su alcune porzioni di territorio di Aprilia. Il Comune pontino continua a mantenere alta l'attenzione dopo l'incendio del 5 maggio scorso avvenuto a Pomezia, alla Eco x di via Pontina Vecchia. L'Arpa Lazio e la Asl hanno, infatti, eseguito dei campionamenti proprio su quel terreno situato a ridosso dell'impianto andato in fiamme: in particolare a Torre Bruna e a La Gogna. Esclusa dall'emergenza la zona di Casalazzara. L'obiettivo è capire se qualcosa di nocivo sia finito anche tra le zone usate da tanti agricoltori pontini. Ieri mattina intanto sono stati divulgati i nuovi dati sulla qualità dell'aria delle misurazioni effettuate tramite dispositivi installati nelle vicinanze dell'incendio stesso. Anche nelle stazioni di Aprilia e Latina si continuano a registrare livelli di concentrazione degli inquinanti sotto i limiti di legge - spiega il sindaco Antonio Terra - abbiamo ricevuto dall'Arpa l'elaborazione della simulazione modellistica dell'evento nella quale sono state valutate e rappresentate le aree potenziali di ricaduta degli inquinanti prodotti dall'incendio, in queste zone che possiamo chiamare "rosse" ricadono piccolissime porzioni del territorio di Aprilia su cui si stanno effettuando verifiche. Sul capannone della Eco x è stato ritrovato dell'amianto incap- DOPO L'INCENDIO PROSEGUONO LE VERIFICHE IN TUTTE LE AREE VICINE ALL'AZIENDA DI POMEZIA sulato, circostanza confermata anche dalla Procura di Velletri. Nelle ultime analisi le fibre di amianto non sono state rilevate nell'aria, ma potrebbero essere finite nel terreno dopo che le ceneri generatesi con l'incendio si sono depositate. Stessa cosa potrebbe essere accaduta con la diossina e i Pcb. L'area più a rischio è rimasta circoscritta nel raggio di un chilometro dal sito della Eco X, ma si temono contaminazioni anche oltre. Per questo la sezione provinciale dell'Arpa e la stessa Asl hanno effettuato già alcuni campionamenti di suolo a Torre Bruna e a La Gogna nella zona al confine con la Marina di Ardea allo scopo di verificare l'eventuale presenza di inquinanti, gli esiti analitici - conclude il sindaco verranno comunicati appena disponibili. RaffaellaPatricelli ' S3 HiPHÜUU/lüNb HlűfcKVA I A Un agente dopo l'incendio -tit_org- Eco XArpa: polveri in sole tre aree nel territorio di Aprilia - Analisi nei limiti ma le verifiche proseguono

Incendiari per gioco: le fiamme minacciano l'Oasi

[Fabrizio Monaco]

Maccarese Incendian per gioco: le fiamme minacciano l'Oasi Una bravata che poteva costare cara. Domenica pomeriggio due ragazzini in bicicletta si sono fermati sulla strada che porta alla Torre di Maccarese, sulla strada ai confini con l'Oasi del Wwf Bosco Foce dell'Arrone. Subito dopo la sbarra hanno pensato bene di divertirsi dando fuoco, forse con delle miccette, ai fiori dei pioppi che in questo periodo ricoprono il terreno in soffici strati bianchi. Lo hanno fatto in diversi punti tra i cespugli e così si è sviluppato un incendio che ha iniziato a bruciare la vegetazione. A quel punto i ragazzini sarebbero scappati ma per fortuna alcuni testimoni hanno lanciato l'allarme avvisando i Vigili del Fuoco che verso le 21 hanno spento tutti i diversi focolai. Si è sfiorata la tragedia spiega Riccardo Di Giuseppe, naturalista e responsabile delle Oasi del Wwf litorale - se il fuoco si fosse propagato dall'altra parte della strada avrebbe distrutto l'Oasi Bosco Foce dell'Arrone arrivando fino alle case del Villaggio dei Pescatori. I Vigili del Fuoco sono arrivati dopo più di un'ora dalla chiamata, per fortuna la vegetazione non è ancora secca altrimenti i danni sarebbero stati incalcolabili. È assurdo che non si riesca ad avere un servizio antincendio sul nostro litorale. Fabrizio Monaco RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendiari per gioco: le fiamme minacciano Oasi

Bomba alle Poste C'è un complice dentro gli uffici = Attentato alle Poste, Gli anarchici avevano un complice nell'ufficio

[Michela Allegri]

Bomba alle Poste C'è un complice dentro gli uffici ^L'ordigno in un punto non ripreso dalle telecamere La Digos: Qualcuno ha informato gli attentatori Gli autori dell'attentato alle poste di via Marmorata avrebbero un complice all'interno dell'ufficio. È l'ipotesi sulla quale sta lavorando la Digos, la sezione della Questura che si occupa di reati a sfondo politico. La convinzione degli investigatori nasce dal fatto che il piccolo ordigno esploso la settimana scorsa nel parcheggio delle Pt è deflagrato in un punto non ripreso dalle telecamere. Così la polizia ritiene che quel punto sia stato suggerito agli attentatori da un complice. Sulla matrice anarchica per ora solo ipotesi, Allegri a pag. 38 Attentato alle Poste, Gli anarchici avevano un complice nell'ufficio La bomba di via Marmorata piazzata in un punto non ripreso dalle telecamere: Solamente i dipendenti potevano saperlo L'INDAGINE Un pacco bomba che esplode fuori dall'ufficio postale di via Marmorata, a Testaccio, poco dopo l'apertura. La pista di una rivendicazione anarchica resta quella più plausibile, per la procura di Roma. Ma ora si fa strada il sospetto che gli autori, durante l'azione di quattro giorni fa, abbiano avuto un appoggio intimo. Sono i dettagli dell'operazione a non convincere gli inquirenti, che procedono per atto di terrorismo con esplosivo. Nell'informativa che la Digos ha consegnato ieri al procuratore aggiunto Francesco Caporale e alla pm Tiziana Cugini, si legge che gli attentatori sono andati a colpo sicuro, certi di non essere ostacolati. Hanno piazzato l'ordigno nel parking riservato ai dipendenti, a poche decine di metri dalla Piramide Cestia, davanti all'ingresso laterale delle Poste. In un punto non ripreso dalle telecamere. Il sistema di videosorveglianza, infatti, è rimasto spento proprio in quell'area a causa di un contenzioso con la ditta installatrice che ne reclama il pagamento e anche con i sindacati, che nella ripresa degli impiegati in arrivo sul luogo di lavoro vedono una violazione della privacy. L'ordigno era collocato in un posto auto vuoto, tra un furgoncino postale e una macchina. Per gli investigatori, solo il personale interno all'azienda poteva essere a conoscenza di questa circostanza. IL TIMER A insospettire chi indaga è anche la tempistica. Il pacco bomba, composto da due bottigliette piene di benzina, polvere da sparo e fili elettrici contenuti in una scatola di plastica, era collegato a un timer da cucina. È deflagrato alle 9 di mattina ed era programmato per esplodere a distanza di un'ora dall'attivazione. Questo significa che l'ordigno è stato innescato alle 8, proprio quando i dipendenti dell'ufficio all'Ostiense si recano al lavoro e quando nell'area del parcheggio non gravitano altri soggetti. Potrebbe essere stato piazzato durante la notte e poi acceso il mattino seguente. Per il momento, nessun nome è stato iscritto sul registro degli indagati. Un testimone oculare, un impiegato dell'ufficio già ascoltato dagli inquirenti, ha dichiarato di aver visto l'esplosione, ma non chi ha collocato la bomba. Le indagini si sono da subito indirizzate verso la galassia anarchica romana e gli inquirenti stanno facendo accertamenti per stabilire se ci siano collegamenti con un incendio che il 15 aprile scorso ha distrutto 15 veicoli delle Poste in un parcheggio a Colli Aniene. Un altro atto doloso, per la procura. Due settimane prima, gli anarchici avevano fatto saltare un postamat a Modena, rivendicando poi l'attentato. Nel mirino dei sovversivi potrebbe esserci proprio l'azienda, alla quale i network eversivi hanno dichiarato guerra per i contratti precari e, soprattutto, per la collaborazione con lo Stato nel rimpatrio dei migranti attraverso la compagnia aerea Mistal Air, accusata di effettuare con voli charter deportazioni coatte di immigrati. Michela Allegri DESTA SOSPETTO ANCHE L'ORA DELL'INNESCO: ERANO LE OTTO E LÌ A QUELL'ORA NON C'È NESSUNO -tit_org- Bomba alle Poste C'è un complice dentro gli uffici - Attentato alle Poste, Gli anarchici avevano un complice nell'ufficio

Bruciato container nella baraccopoli è il secondo raid nel giro di tre giorni

[A.mar.]

L'INCENDIO Bruciato container nella è il secondo raid nel giro Ancora un modulo abitativo dato alle fiamme all'interno del campo rom della Barbuta. Era già successo nella notte tra venerdì e sabato: ignoti avevano appiccato il rogo al container11 utilizzato dalla famiglia di Goran S. come magazzino. Ieri notte, invece, è bruciato un altro modulo nella stessa piazzola, assegnato alla figlia di Goran. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire tre volte da Marino per spegnere le fiamme: una prima dopo le 23.30 di domenica, poi altre due nel cuore della notte e all'alba perché il fuoco era tornato ad alimentarsi e aveva coinvolto anche montagne di rifiuti non lontane. Chi e perché ha voluto accanirsi sulle baracche di lamiera di Goran e della figlia? Una vendetta o un avvertimento? Chi vive nel campo minimizza e parla di tutt'altra storia: Succede ogni volta che qualcuno lascia il villaggio. Una vera spiegazione non ci sarebbe: Funziona così: quando una famiglia va via, non si sa se loro stessi o altri danno fuoco a tutto per impedire che vengano riassegnati. Di incendi simili, negli anni, ne sono avvenuti parecchi. Ma a pochi giorni dal rogo di Centocelle in cui martedì sono morte, arse vive, nel loro camper le tre sorelle Halilovic, l'episodio non viene sottovalutato. Tanto che ieri alla Barbuta sono arrivati gli agenti della Squadra Mobile, gli stessi che stanno dando la caccia al killer e ai suoi complici. Gli inquirenti tengono le bocche cucite. Per fugare ogni dubbio su possibili collegamenti tra le vicende, stanno passando al lanternino i rapporti tra gli Halilovic - che alla Barbuta avevano vissuto fino a 4 mesi fa e che qui hanno ancora fratelli, zii e cugini - e la famiglia di Goran. GLI ARRESTI Il viale di ingresso del campo è presidiato24 dai vigili urbani dello Spe, il Gruppo di Sicurezza pubblica emergenziale. È un via vai continuo di automobili e furgoni. Sì, è bruciato un container, ma ora fa scalpore per via delle sorelle Halilovic, dice baraccopoli di tre giorni un uomo. E una donna aggiunge: Qualcuno ha bruciato l'immondizia, perché l'Ama non passa mai. A fine gennaio i vigili arrestano tre persone nel campo. Un altro residente li ha denunciati perché armati di pistola lo hanno rapinato di un anello con diamanti e rubini e antichi gioielli di famiglia. Ma dietro alla rapina gli investigatori sospettano altro: il racket per la gestione dei moduli, una rata sul "pizzo" da pagare per poter continuare a vivere alla Barbuta. Un campo che si sta svuotando sempre di più e in cui non mancano problemi di convivenza tra bosniaci e macedoni, i transfughi del vecchio accampamento di Tor de'Cenci. A. Mar. DATA ALLE FIAMME UNA CASUPOLA DELLA FAMIGLIA CHE VIVE NEI PRESSI DI CIAMPINO, GIÀ COLPITA NELLA PRECEDENTE INCURSIONE -tit_org-

Flaminio, in fiamme l'ex pista del ghiaccio

[Michele Galvani]

IL CASO Flaminio, fiamme all'ex pista del ghiaccio. Giallo sulle cause dell'incendio divampato ieri pomeriggio: > il terreno è proprietà dell'Inps, nei mesi scorsi tre soci avevi l'Axel è chiusa e abbandonata al degrado da più di due anni mostrato interesse a rilevare l'attività. Non si esclude il dolo. Incendio e paura ieri pomeriggio all'Axel: parte dell'ex pista del ghiaccio - chiusa ormai da due anni - è andata in fiamme. Nessuno è rimasto ferito e l'incendio è stato domato dai vigili del fuoco in poco tempo. Ma è giallo sulle cause. La struttura di circa 5.000 metri quadri è nel degrado da aprile 2015, quando il municipio mise i sigilli per alcuni abusi. Da allora è rimasta così, un fantasma nel cuore del quartiere. I terreni sono di proprietà dell'Inps ma a nulla sono servite le nuove proposte fatte da una società che voleva subentrare nella gestione impegnandosi a smontare e rimontare con nuove e adeguate autorizzazioni. L'Inps non ha mai risposto e sono due anni che non prende affitto dal terreno (ci sarebbero gli estremi per il danno erariale) e contribuisce al degrado nel quale è piombata piazza Mancini, fa sapere Guido Tommasi, uno degli ex soci della struttura. L'ALLARME Sono le 16.15 circa quando dall'Axel si alza una colonna di fumo. Un automobilista di passaggio se ne accorge e chiama i vigili del fuoco. Nel frattempo arriva anche la polizia, che chiama Tommasi. L'imprenditore viene ascoltato. Improbabile la pista del dolo, ma è chiaro che un "mostro" in abbandono non prende fuoco da solo. Le fiamme si sono sviluppate dalla struttura di recinzione della cabina elettrica che forniva energia per la pista. Il fuoco ha mandato in tilt gli allarmi di gran parte del Flaminio, incendiati gli striscioni di plastica che pubblicizzavano l'impianto. L'odore acre si è sentito fino a 1 km di distanza. Siamo stati fortunati, poteva essere un disastro - commenta Tommasi - ho spiegato agli agenti che non abbiamo accesso alla struttura. Due mesi fa c'era stata una manifestazione di interessi da parte di tre nuovi soci, intenzionati a rilevare l'attività avendo depositato il logo di Roma Sport Ghiaccio. Al momento tutto è fermo, nonostante il 31 dicembre 2016 sia stata approvata una legge che consente l'utilizzo temporaneo di infrastrutture coperte esteso a 8 mesi stagionali. Questa nuova norma consentirebbe ad un nuovo gestore un percorso autorizzativo prevedibile per la riapertura della struttura, previa il ripristino dello stato dei luoghi intimato dal Municipio II e la successiva presentazione di una "Scia". Michele Galvani L'incendio divampato dentro all'ex pista dell'Axel -tit_org- Flaminio, in fiamme l'ex pista del ghiaccio

Norcia - L'arcivescovo sprona i politici Ricostruzione? Non la vedo

[Chiara Santilli]

L'arcivescovo sprona i politici Ricostruzione? Non la vedo Boccardo: 'Capisco le difficoltà, ma la gente è delusa NORCIA LA VERA ricostruzione io non la vedo. Si mette in sicurezza, si puntellano gli edifici, si tolgono le macene, ma non si sta ricostruendo. Capisco che è un'operazione complicata, ma la gente è delusa. A sette mesi dal terremoto che ha ferito al cuore la Valnerina, l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo (nella foto), sottolinea l'urgenza di fare un passo avanti. Se si cominciasse a dare qualche segno concreto di ricostruzione, per i cittadini sarebbe un'iniezione di speranza. Non mi riferisco soltanto alle chiese, ma ad esempio a un palazzo comunale o un teatro. IL RITORNO alla normalità passa attraverso la riedificazione dei luoghi in cui si svolge la vita sociale, parrocchie comprese. Il nostro patrimonio religioso - spiega l'arcivescovo - è gravemente danneggiato e inagibile. A Norcia e dintorni non abbiamo una sola chiesa che sia utilizzabile. In tutto so no duecento le chiese danneggiate dalla furia della terra, concentrate in particolare tra Norcia, Cascia e Preci. Ma le scosse hanno lasciato segni pesanti anche a Spoleto, dove ben tre edifici di culto (Sacro Cuore, San Venanzo e San Nicolo) hanno le porte sbarrate. Chiuse anche le parrocchie di Campello, Borgo Trevi e Pomonte. Insieme ai vigili del fuoco e d'intesa con la Soprintendenza, abbiamo fatto interventi di messa in sicurezza - sottolinea monsignor Boccardo -; la collaborazione con la Protezione civile è costante, mentre con le amministrazioni abbiamo avuto pochi contatti. Il presule torna sul caso-Preci, dopo che il sindaco aveva parlato di una mancata corrispondenza con la diocesi in relazione alla messa in sicurezza di alcune chiese. In quel territorio - evidenzia monsignor Boccardo - ce ne sono 80, tutte terremotate. La gente però ha un centro di comunità ricostruito dopo il sisma del '97, che ospita messe e attività parrocchiali. LA VITA cristiana va avanti sotto le tende o in luoghi di fortuna. Dei cinque centri di comunità in cantiere, strutture provvisorie antisismiche realizzate dalla Caritas italiana, quello di Norcia è quasi pronto. Ci vorranno tanti anni per rivedere tutte le chiese in piedi, mentre una vita dignitosa e sicura, pur con i limiti imposti dal sisma, è possibile anche prima, dice Boccardo. Nel frattempo una certezza c'è: Papa Francesco chiede sempre notizie e non ha mai fatto mancare la sua vicinanza, sia moralmente che materialmente. Chiara Santilli -tit_org- Norcia -arcivescovo sprona i politici Ricostruzione? Non la vedo

Studenti dell'Agrario nel paese devastato per imparare dando una mano = Studenti dell'Agrario nelle fattorie di Piastra devastate dal terremoto

Nell'entroterra marchigiano impareranno a fare il formaggio Aiuteranno ad assistere il bestiame e a ricostruire i recinti

[Valeria Strambi]

Studenti dell'Agrario nel paese devastato per imparare dando una mano Alternanza scuola-lavoro a Piastra nelle Marche STRAMBI A PAGINA IV Gli studenti in "trasferta Studenti dell'Agrario nelle fattorie di Fiastra devastate dal terremoto Nell'entroterra marchigiano impareranno a fare il formaggio Aiuteranno ad assistere il bestiame e a ricostruire i recinti VALERIA STRAMBI SCARPE comode, vestiti da lavoro e tanta voglia di dare una mano. Non c'è altro nel bagaglio dei sette studenti dell'istituto agrario di Firenze e caricato a bordo del pulimmo che li ha portati fino a Fiastra, piccolo paese dell'entroterra marchigiano devastato dalla furia del terremoto dello scorso ottobre. Non una gita, ma un'esperienza di alternanza scuola-lavoro che li terrà impegnati fino a venerdì prossimo all'interno delle aziende del territorio. Le imprese, che ancora oggi contano i danni, potranno così affidarsi a un piccolo aiuto: gli studenti daranno da mangiare a mucche, pecore e maiali, costruiranno le recinzioni per il bestiame, mungeranno e osserveranno il procedimento per fare il formaggio. L'esperimento è iniziato domenica scorsa, proprio nel cortile dell'agrario. Qui si sono dati appuntamento i ragazzi, i due insegnanti accompagnatori e il preside per gli ultimi consigli. Vorrei che si trasformasse in un'avventura che ha il sapore della solidarietà spiega Ugo Virdia, dirigente scolastico dell'istituto per questo abbiamo pensato a un progetto che rimodulasse l'alternanza scuola-lavoro in una prospettiva socio-educativa. Gli studenti osservano, imparano, si rendono utili e sviluppano una sensibilità che potrà servir loro nella vita. È pulimmo della scuola, con alla guida uno dei prof, Davide Paternostro, si è così arrampicato per le strade di montagna, ancora in parte chiuse, fino a raggiungere il campeggio di fronte al lago di Piastra. Dormiamo all'interno delle roulotte perché del centro storico non è rimasto quasi niente racconta Patrizia Ducei, insegnante di zootecnia Prima c'erano circa 500 abitanti, ora in molti si sono trasferiti lungo la costa e chi è rimasto a lavorare qua, fa comunque il pendolare. L'ufficio postale, la banca, i mini market non esistono più, al loro posto ci sono i container. Ieri mattina, dopo una veloce colazione, i ragazzi sono saliti a bordo del pullman che, tappa dopo tappa, ha accompagnato nelle aziende. Ognuno di loro trascorrerà questi giorni in un'impresa diversa, in qualche modo danneggiata dal terremoto precisa Ducei C'è chi è andato a Roccamaia, azienda specializzata nell'allevamento delle vacche da latte, chi alla Saponi di campagna, famosa per le pecore frabosane. C'è poi l'Aurora Baldacci, impresa gestita da due ragazze che hanno subito anche il terremoto del 1997 ma che non si sono mai arrese. Una delle studentesse affiancherà un veterinario e lo accompagnerà ad assistere gli animali. A mule metri di altezza, sui Monti Sibillini, c'è poi la Tenuta Scolastici: Qui gli studenti aiuteranno gli operai a costruire le recinzioni per il bestiame aggiunge Ducei in più, impareranno come si fa una delle specialità della zona, il 'cacio soprawissano'. In questa azienda hanno avuto danni importanti al caseificio, ma non hanno mai abbassato la testa tanto che hanno deciso di organizzare delle degustazioni all'interno di una 'yurta', la tenda mobile che viene usata dalle popolazioni nomadi della Mongolia. Oltre alla presenza in azienda, gli studenti seguiranno anche delle lezioni: un referente della Coldiretti spiegherà loro i danni che il terremoto ha portato al bestiame. Al rientro in classe i ragazzi racconteranno la loro esperienza ai compagni e potranno preparare una presentazione da esporre durante l'esame di maturità. L'alternanza scuola-lavoro sarà anche una grande esperienza di vita per il gruppo di ragazzi dell'istituto fiorentino -tit_org- Studenti dell'Agrario nel paese devastato per imparare dando una mano - Studenti dell'Agrario nelle fattorie di Piastra devastate dal terremoto

TRIBUNALE UDIENZA IN AULA, IL RACCONTO

Incendio all'azienda Bachetti Scoppi e fumo, che paura

[P Erc]

UDIENZA IN AULA IL RACCONTO Incendio all'azienda Bachetti Scoppi e fumo, che paura ABBIAMO avuto tanta paura. Quella colonna di fumo... gli scoppi che si sentivano man mano... parte di una gru che si è fusa a causa del gran calore emanato dal rogo... la notte insonne per un evento che ci ha causato gravi danni economici. E' il racconto di alcune delle parti offese del processo sull'incendio che l'8 marzo del 2013 causò gravissimi danni nello stabilimento a Marino del Tronto dell'azienda di autodemolizione Bachetti. Il dibattimento che è ripreso ieri e proseguirà il 7 luglio prossimo, vede imputati il titolare della ditta Claudio Bachetti ed il figlio Alessandro, quest'ultimo nella veste di dipendente. Reati di tipo ambientale sono quelli per cui ha indagato la magistratura ascolana la cui attenzione è stata soprattutto indirizzata sul corretto stoccaggio delle auto, dei contenitori degli oli e dei carburanti. Entrambi i Bachetti sono imputati di incendio colposo legato alla gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi che erano stoccati all'interno dello stabilimento: per rifiuti si intendono in particolare residui di carburante nei serbatoi delle circa 400 auto che erano all'interno del recinto aziendale, gli olii, gli pneumatici da smaltire, e così via. Claudio Bachetti deve anche rispondere, in qualità di titolare della ditta, di violazione delle autorizzazioni emanate dalla Provincia di Ascoli avendo stoccato in maniera incontrollata le carcasse dei veicoli. L'udienza di ieri è stata dedicata all'ascolto delle parti civili tra cui i titolari di una officina e della tipografia attigue alla ditta Bachetti, ma anche alle richieste istruttorie delle parti, alcune accolte e altre no. Il problema ora è stabilire se c'è responsabilità nella condotta dei Bachetti nelle rispettive funzioni o se altro ha concorso al determinarsi del violento incendio, come la difesa vuole dimostrare in questo dibattimento. Secondo quanto ricostruito dalla magistratura l'incendio sarebbe iniziato in fase di stoccaggio temporaneo, mentre erano in corso le operazioni di taglio e smontaggio di una Fiat Panda. p.erc. -tit_org- Incendio all'azienda Bachetti Scoppi e fumo, che paura

La Brigata di solidarietà attiva che pensa ai terremotati

[Redazione]

L'IMPEGNO DI FRANCESCA E RICCARDO CON CHI È STATO COLPITO DAL SISM/ La Brigata di solidarietà attiva che pensa ai terremotati LA BRIGATA SOLIDARIETÀ ATTIVA è un'associazione fondata nel 2009, dopo il terremoto de L'Aquila, con sede a Pescara. Ha anche altre sezioni, tra cui una a Colli dove siamo andati ad intervistare due volontari: Francesca e Riccardo. Ci hanno raccontato che questa associazione è nata in un momento di estrema necessità per le persone terremotate, ma si occupa anche di offrire sostegno in caso di altre calamità naturali ed emergenze umanitarie e sociali. L'obiettivo principale è di portare cibo e aiuti economici, perciò gli operatori della B.S.A. raccolgono viveri anche nei supermercati e li conservano in magazzini sparsi in tutto il centro Italia. Riccardo ci ha riferito che la sensazione che si prova nell'aiutare una famiglia è difficile da descrivere perché, anche se ci si dovrebbe ritenere soddisfatti di aver fatto tutto il possibile, si sente anche tanta rabbia quando si comprende che quella famiglia non riuscirà mai a ritornare alla vita di prima. Francesca aggiunge che purtroppo gli ostacoli sono tanti, sia di ordine amministrativo sia burocratico, per cui a volte anche la cosa più semplice diventa difficile: si vorrebbe fare di più ma non si può. Ci descrivono poi i terremotati come persone spaesate che si sentono abbandonate perché lontane dai loro luoghi abituali o costrette a ricominciare da capo. Riccardo e Francesca stanno lavorando a due progetti molto importanti. Il primo riguarda la filiera antisismica, per aiutare le piccole aziende agricole che hanno subito ingenti danni, mettendole in contatto direttamente con i 'gruppi di acquisto'. Il secondo è il vademécum legale per i terremotati, uno studio svolto da parte dei volontari sulle ordinanze e sui decreti legge che sono state emanati al fine di renderne più semplice la comprensione: hanno stampato così un opuscolo di facile consultazione. DOPPIO BINARIO Cibo e aiuti economici a chi ha perso tutto -tit_org-

San Benedetto, successo per Bimbibici

[Redazione]

GRANDE successo per 'Bimbibici 2017', andata in scena domenica pomeriggio nel Giardino di zio Marcello all'ex camping. L'iniziativa, rivolta ai tre Isc cittadini e alla cittadinanza organizzata, è stato organizzato dall'assessorato all'Ambiente nell'ambito di una campagna nazionale ideata e promossa da Federazione italiana Amici della Bicicletta. Sono stati premiati i disegni del concorso comunale 'La nuova fiaba della bicicletta' riservato alle scuole dell'infanzia e primaria. Dopo una merenda offerta dal forno Ciarrocchi, il comando di Polizia Municipale, in collaborazione con i volontari della Protezione Civile, ha realizzato un momento di educazione ambientale riservato ai più piccoli. -tit_org-

Gli operatori chiedono sicurezza dopo il rogo = Incendio e clochard all'ex Mutilatini

Tragedia sfiorata

Misiti e Senigalliesi alle pagine 4 e 5 Dopo il rogo di domenica gli operatori chiedono la messa in sicurezza
L'assessore Manarini: chiuderemo e avvieremo lo sgombero dell'edificio

[Nn]

Incendio ai Mutilatini Sfiata la tragedia Gli operatori chiedono sicurezza dopo il rogo Misiti e Senigalliesi alle pagine 4 e 5 L'edificio è un ricovero per sbandati Incendio e clochard all'ex Mutilatini Tragedia sfiorata Dopo il rogo di domenica gli operatori chiedono la messa in sicurezza L'assessore Manarini: chiuderemo e avvieremo lo sgombero dell'edificio ANCONA Chiuderemo e sgomberemo l'edificio degli ex Mutilatini affinché non si verifichi un altro incendio e la struttura non subisca un ulteriore deterioramento. Lo assicura l'assessore al Patrimonio Paolo Manarini, dopo il principio d'incendio di domenica pomeriggio nell'area dell'ex colonia, dove qualcuno ha dato probabilmente fuoco ai batuffoli bianchi rilasciati dalla fioritura dei pioppi. L'allarme rogo ha calamitato di nuovo l'attenzione sull'immobile e il rischio incendio nella baia, con il mare come attuale unica via di fuga. L'estintore Verso le 18.30 i vigili del fuoco sono intervenuti, ma il primo intervento è stato effettuato con l'estintore da Paolo Bonetti, titolare Spiaggia Bonetti. Per poco è stata sventata una tragedia - racconta Bonetti - se ci fosse stato più vento le fiamme avrebbero sicuramente raggiunto il bosco vicino. Quando sono arrivato davanti alla struttura degli ex Mutilatini, davanti a un'entrata c'erano pezzi di legno in fiamme e un grande fumo. Ho preso subito l'estintore che ho nel mio stabi limento e ho spento l'incendio. Subito dopo sono arrivati i pompieri, secondo cui l'incendio non è stato incidentale. La struttura dell'ex colonia da troppo tempo è abbandonata e deve assolutamente essere messa in sicurezza affinché non accada più un evento simile. La devastazione Una sinergia importante, quella tra gli operatori, sempre vigili a quello che succede in mare, sulle spiagge e nell'intera area. La struttura ex Mutilatini, ora di proprietà del Comune, è diventata ormai rifugio di sbandati e regno dell'incuria e dell'abbandono. Uno scempio. Ancora più stridente perché si materializza in un luogo insignito dalla bandiera blu. Nelle grandi stanze dei 3 piani della struttura regnano degrado e immondizia. Vetri spaccati alle finestre, letti e materassi ammassati, con altri pronti ad essere usati, suppellettili accatastate, porte sfondate, sporcizia ovunque. IL degrado Con la parte muraria esterna che mostra i segni del tempo e dell'incuria. E non ci sono speranze, almeno a breve, visto che l'opera di bonifica e di ristrutturazione proposta dal comitato "Portonovo per tutti", di cui si parla da tempo con l'utilizzo di fondi europei e privati, è lontana dall'essere realizzata, a causa delle solite pastoie burocratiche. Una struttura che, da progetto, dovrebbe diventare una sorta di studentato, un ostello, in grado di ospitare giovani ed associazioni. Ma l'episodio di domenica dimostra come sia fragile la situazione della sicurezza nella baia. Cosa sarebbe successo se l'incendio, invece di essere domato sul nascere, si fosse sviluppato? Quali sono le eventuali vie di fuga da Portonovo in caso di necessità? Interrogativi che si ripresentano tutti gli anni e che sviluppano un gran dibattito, senza peraltro trovare risposte adeguate. Il comitato D degrado ambientale in cui versa l'ex colonia dei Mutilatini e l'area circostante è stato più volte denunciato anche dall'associazione Portonovo per Tutti. A pochi mesi dall'inizio della stagione estiva - dichiara il portavoce, Vitaliano D'Addato avevamo già denunciato che l'edificio degli ex Mutilatini stava subendo un progressivo degrado e aggressioni da parte di ignoti, con grande pericolo per l'ambiente e pesante deterioramento dell'immagine turistica di Portonovo. Chiediamo ancora una volta che l'edificio venga chiuso e messo in sicurezza dal Comune. Non è possibile aspettare l'uscita dei due bandi. L'ex colonia è infatti ancora in attesa di due bandi: quello comunale per affidare la gestione dell'edificio per 20 anni e quello regionale per l'assegnazione dei fondi strutturali 2014/2020. Se il futuro dell'ex Mutilatini resta un'incognita, è invece partita a tutti gli effetti la stagione estiva. Complice una domenica molto calda e le iniziative organizzate dall'associazione Patronesse, la baia ha fatto registrare il tutto esaurito in particolare nella fascia pomeridiana. I parcheggi erano al completo nel pomeriggio ed è stato necessario anche l'intervento della Polizia

Municipale, che ha elevato diverse multe dalle parti della Capannina e lungo la strada di accesso. I parcheggi sono a pagamento dal primo maggio con le tariffe della bassa stagione (fino al 30 giugno) nei parcheggi La Torre e Lago Grande. Il parcheggio a monte resterà invece gratuito fino a quando non verrà attivata la navetta (si parla di metà giugno). Lasciare l'auto nella baia per adesso costa 5 euro l'intera giornata, 80 cent un'ora; 2 euro i motocicli, 9 per i camper. Idee anti caos Da metà giugno nel park a monte, la sosta sarà di 3 euro per l'intera giornata, 50 cent un'ora; 5 per i camper e 15 per bus turistici. Inoltre per arginare il caos sosta, Easy Help e Marche Global Service che si sono aggiudicati la concessione per la gestione della baia, stanno pensando a due soluzioni: semafori e un'app da scaricare sul cellulare. Per indicare agli automobilisti che i parcheggi della baia saranno pieni, saranno posizionati dei semafori a monte che segnaleranno se ci saranno o meno ancora posti liberi. In più sarà possibile prenotare con il cellulare, tramite un'app, la sosta. Ovviamente ci sarà un limite e circa il 10-20% dei posti potrà essere prenotato di volta in volta. Intanto in questi giorni le due società stanno pulendo le spiagge e sistemando il verde e le staccionate.

Micol Sarà Misiti Roberto Senigalliesi RIPRODUZIONE RISERVATA Nell'ex colonia un ricovero per sbandati. Letti e materassi abbandonati, nelle stanze regnano degrado e immondizia L'iniziativa Domani torna Mosciolando Junior Far conoscere ai più piccoli le bellezze del territorio che vivono. Torna domani "Mosciolando Junior", la manifestazione riservata ai bambini delle scuole primarie e dell'infanzia, organizzata dalla Condotta Slow Food di Ancona e Conero, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale. Ai bambini sarà spiegato il grande patrimonio ambientale della baia. Le iniziative S.Maria, concerti e visite ANCONA Giornate di musica e visite alla chiesa di S.Maria di Portonovo. Domani, giovedì, sabato e domenica chiesetta aperta dalle 16.30 alle 19.30. Domenica (ore 18) in programma un altro appuntamento della rassegna "Onde di note" -tit_org- Gli operatori chiedono sicurezza dopo il rogo - Incendio e clochard all ex Mutilatini Tragedia sfiorata

Manovra sbagliata, urta una colonnina del metano

[Redazione]

FABRIANO Ha cercato di fare manovra in via San Filippo, nel centro storico di Fabriano, ha urtato con l'auto la colonnina del metano in prossimità di un'abitazione. L'incidente è avvenuto domenica notte mentre il conducente stava cercando di effettuare una manovra su una strada molto stretta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento cittadino che, per evitare possibili fughe di gas, hanno messo in sicurezza manualmente la colonnina. Illeso l'automobilista della Subaru che ha riportato solo tanto spavento. Danni alla carrozzeria. Vi pago diecimila euro. Non toglietemi la patente -tit_org-

Terremoto nel Centro Italia, i volontari della Misericordia premiati per il loro intervento

[Redazione]

Lunedì 15 Maggio 2017, 15:32 2592 i volontari che si sono impegnati ad aiutare le popolazioni del centro Italia. Sono stati 2592 le Sorelle ed i Fratelli delle Misericordie italiane coinvolte nell'emergenza terremoto in centro Italia. Un esercito di volontari impiegati nelle varie aree e regioni colpite da questa terribile catastrofe sostenendo, soccorrendo ed aiutando le popolazioni. [47 mis] Ieri ad Assisi la Confederazione Nazionale-Area Emergenze ha voluto premiare le 287 Misericordie che hanno messo a disposizione i volontari. I Confratelli delle Misericordie Italiane sono stati impiegati in varie zone delle 4 regioni coinvolte, gestendo strutture come il Campo di Sant'Angelo di Amatrice, che, durante la prima ondata del sisma ha ospitato nelle tende 600 persone, erogando in media 1.100 pasti al giorno. Sempre per quanto riguarda la prima ondata del sisma i volontari sono stati impegnati anche nei campi di Muscchio e Cornillo gestiti dalla Regione Toscana. I Confratelli e le Consorelle sono stati impiegati per 3 mesi a partire dal 30 ottobre nella mensa della cittadina umbra di Cascia dove sono stati distribuiti ben 100.000 pasti con punte di 2000 al giorno, in cucina insieme ai Confratelli e le Consorelle ci sono stati anche i cuochi delle contrade di Siena, che si sono unite per sostenere le popolazioni. Le Misericordie hanno anche messo in campo ben 400 mezzi tra cui ambulanze e, nel periodo dell'emergenza maltempo, anche turbine e spazzaneve. Una novità importante introdotta in questa emergenza è stato il PASS, il modulo socio assistenziale delle Misericordie che ha lo scopo di ripristinare i servizi sanitari di base. Una struttura composta da 5 moduli-container dove si può trovare il medico di base, assistenza socio sanitaria, pediatria e psicologica. Sistemato in questa emergenza al km 129 della via Salaria tra Amatrice e Accumoli ha chiuso i battenti pochi giorni fa erogando ben 9000 prestazioni. Ha chiuso pochi giorni fa anche il deposito di Grottammare dove erano raccolti generi alimentari e materiali forniti dalle Misericordie italiane e sono stati distribuiti a tutte le zone colpite dal terremoto. Per capire l'entità dei materiali stoccati basti pensare che è stato depositato nella cittadina marchigiana il contenuto di 12 autotreni di materiale. testo ricevuto da: Ufficio Comunicazione Confederazione Nazionale Misericordie Italiane al giornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Rogo Pomezia: nell'aria diossine e furani 700 volte oltre il limite OMS

[Redazione]

Lunedì 15 Maggio 2017, 09:59 Un vero disastro, lo definisce Legambiente Lazio: l'incendio del deposito di rifiuti industriali a Pomezia ha causato la presenza nell'aria dell'area interessata di diossine e furani in percentuali elevatissime. "Niente allarmismi - dice Legambiente - ma ora è importante individuare i terreni di ricaduta al suolo per avviare operazione di bonifica". "I dati sono impressionanti, è stato un vero disastro. Niente allarmismi ma ora è importante individuare i terreni di ricaduta al suolo per avviare operazione di bonifica". E' quanto afferma Legambiente Lazio sulla base dei risultati delle analisi effettuate da Arpa Lazio a poche ore dal rogo della Eco Xdiu di Pomezia da cui emerge una presenza record di diossine e furani: per le giornate del 5 e 6 maggio le rilevazioni indicano una percentuale di concentrazione di diossine e furani di 77,5 picogrammi per metro cubo, a fronte del limite di 0,1 picogrammi per metro cubo indicato come limite massimo per la salute umana dall'Oms: una presenza oltre 700 volte la soglia di rischio. Anche la concentrazione di idrocarburi benzopirenici è risultata superiore al limite con 9,1 nanogrammi per metro cubo, a fronte di un massimo di 1 ng/m3. Migliorano invece i livelli di Pm10 che stanno tornando a valori normali anche nelle vicinanze del sito dopo che domenica 7 maggio si era registrata una concentrazione record di 373 g/m3 (nelle giornate di massimo smog in una città è difficile superare i 150 g/m3).

[72schermata_2017_05_15_alle_10]"Il rogo di Pomezia - ha dichiarato Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio - ha prodotto una concentrazione di diossine impressionante nell'aria intorno all'incendio. Bisogna evitare allarmismi ma ora è fondamentale individuare i terreni di ricaduta al suolo attraverso i modelli per lo studio dei venti, solo così si può avviare una seria di bonifica, che operi là dove è necessario intervenire, per mettere così in sicurezza la salute delle persone e tutti il comparto agro-silvo-pastorale del territorio. Presenteremo un esposto alla procura che possa essere di sostegno alle indispensabili indagini delle cause, intanto ringraziamo con forza Arpa Lazio per il gran lavoro di monitoraggio che ha messo in campo in questa settimana e dovrà continuare".

red/pc(fonte: Legambiente Lazio) Nell'immagine: la pag 4 della comunicazione Arpa Lazio del 12 maggio 2017 - i bollettini completi su <http://www.arpalazio.gov.it/>

- Turismo, Regione Lazio: mercoledì mostra in sostegno dei borghi terremotati - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Turismo, Regione Lazio: mercoledì mostra in sostegno dei borghi terremotati La Regione Lazio ha organizzato per mercoledì prossimo la mostra "Ai confini della Meraviglia", alle Terme di Diocleziano, durante la quale porrà un'attenzione particolare ai Comuni colpiti dal terremoto. A cura di Antonella Petris 15 maggio 2017 - 16:52 [terremoto-centro-italia-foto-shock-1-640x427] La Regione Lazio ha organizzato per mercoledì prossimo la mostra Ai confini della Meraviglia, alle Terme di Diocleziano, durante la quale porrà un'attenzione particolare ai Comuni colpiti dal terremoto. Associazione Casa delle donne di Amatrice e frazioni presenterà stoffe e biancheria d'epoca. Presente anche una esposizione di prodotti enogastronomici di Amatrice, Leonessa e Rieti. Associazione Accumoli in gomitolo mostrerà gli antichi mestieri accumulati, con arcolaio, telaio e cucito. Ci saranno anche opere di Costantino Fontanella, riproduzioni in scala dei monumenti storici di Amatrice; gli artigiani di Accumoli illustreranno le tecniche tradizionali della lavorazione del legno. E ancora, un focus sul Palio del velluto di Leonessa, le tradizioni locali di Cittareale e Micigliano, la promozione del circuito dei Castelli Romani, un approfondimento su Subiaco Borgo dei Cartai, e gli storici sbandieratori delle contrade di Cori. Inoltre un documentario su un tema centrale: Qui è posto e futuro: tornare a vivere nel borgo.

- Terremoto: a Camerino progetto Unicam-Fileni - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: a Camerino progetto Unicam-Fileni"È una buona pratica da raccontare, che parla di un percorso che si costruisce in un territorio che sta soffrendo, ma che guarda al futuro con fiducia e con azioni concrete" A cura di Antonella Petris 15 maggio 2017 - 21:03 [Camerino-l'arrivo-del-presidente-Mattarella-11-640x426] LaPresse/Angelo Emma È una buona pratica da raccontare, che parla di un percorso che si costruisce in un territorio che sta soffrendo, ma che guarda al futuro con fiducia e con azioni concrete. Un Ateneo prestigioso, un'azienda protagonista dell'agroalimentare, un intero territorio che vuole reagire: insieme per costruire una traccia di futuro. Lo ha affermato il ministro alle politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martina, intervenuto oggi all'Università di Camerino per la presentazione del progetto Unicam-Fileni Innovation Lab. Fileni, prima azienda agroalimentare delle Marche e prima produttrice in Italia di carni bianche biologiche, ha deciso di appoggiare e sostenere l'Università di Camerino, duramente colpita dal terremoto dello scorso ottobre, finanziando la costruzione di un insieme di laboratori di ricerca e sviluppo. Nell'Innovation Lab si farà scienza applicata e Fileni investirà 100.000 euro nel laboratorio che si occuperà di studiare il mondo della zootecnia e dell'agroalimentare. Fileni continuerà poi a sostenere l'Università con un programma continuativo, che prevede il finanziamento annuale di 50.000 euro destinati a borse di studio per dottorati di ricerca. Il laboratorio sorgerà nel futuro polo didattico delle Scienze, dove è concentrata la maggior parte degli edifici che accolgono i laboratori scientifici di Unicam. All'presentazione del progetto erano presenti anche il presidente della Regione Luca Ceriscioli e la vicepresidente Anna Casini, il presidente e fondatore dell'azienda Giovanni Fileni e il rettore Flavio Corradini.

Rischio ricostruzione sganciata sviluppo - Marche

[Redazione]

Un processo di separatezza della ricostruzione edilizia post terremoto dallo sviluppo reale dei territori. E' uno dei rischi che i Comuni colpiti dal sisma corrono secondo Massimo Sargolini di Unicam, coordinatore scientifico del progetto "Nuovi sentieri per le aree interne dell'Appennino marchigiano". L'iniziativa sarà realizzata in collaborazione con il Dipartimento di economia Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio Emilia, che ha curato un progetto simile per il post sisma 2012 dell'Emilia Romagna. "La ricostruzione materiale, che comunque si farà, rischia di essere sganciata dallo sviluppo reale di questi luoghi - ha detto Sargolini -, non sappiamo per chi costruiamo e se e quante persone torneranno a vivere in questi posti. Un altro rischio è quello di stare fra passato, presente e futuro, e non nella necessaria contemporaneità, pensando di ricostruire tutto com'era prima. E' necessario lavorare in questo momento storico avendo la memoria del passato ma con la visione del futuro".

Sindaci Ascoli, Macerata, Fermo chiedono Cciaa Marche Sud - Pianeta Camere (di commercio)

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 15 MAG - I sindaci di Ascoli Guido Castelli, di Fermo Paolo Calcinaro e di Macerata Romano Carancini hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, al ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda e ai vertici di Unioncamere per chiedere la costituzione della Camera di Commercio Marche Sud. L'area, scrivono, "supera ampiamente" il limite di 75 mila imprese e "presenta oggi dei dati oggettivi che esigono la costituzione di questo nuovo ente nel territorio". Il terremoto, inoltre, "ha ferito profondamente il territorio di queste provincie creando strutturali disagi alle popolazioni di queste zone. Una concreta opportunità di rinascita, evitando inoltre un ulteriore spopolamento della zona, deriverebbe dal preservare il tessuto delle miriadi di aziende che operavano in questi territori". "Non abbiamo bisogno - scrivono ancora - di un territorio con seconde o terze case ristrutturate che rimarranno vuote oppure con prime case ristrutturate abitate solo da anziani pensionati, perché la popolazione in età di lavoro deve emigrare per garantire un futuro alle proprie famiglie. In tale prospettiva, la presenza di una Camera di Commercio Marche Sud è fondamentale per garantire una presenza sul territorio che possa sostenere la ripresa di tutto il tessuto economico in queste aree". (ANSA).

Sindaci per Camera commercio Marche Sud - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 15 MAG - I sindaci di Ascoli Guido Castelli, di Fermo Paolo Calcinaro e di Macerata Romano Carancini hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, al ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda e ai vertici di Unioncamere per chiedere la costituzione della Camera di Commercio Marche Sud. L'area, scrivono, "supera ampiamente" il limite di 75 mila imprese e "presenta oggi dei dati oggettivi che esigono la costituzione di questo nuovo ente nel territorio". Il terremoto, inoltre, "ha ferito profondamente queste provincie creando strutturali disagi alle popolazioni. Una concreta opportunità di rinascita, evitando inoltre un ulteriore spopolamento della zona, deriverebbe dal preservare il tessuto delle miriadi di aziende che operavano in questi territori". La presenza di una Camera di Commercio Marche Sud è "fondamentale per garantire una presenza sul territorio che possa sostenere la ripresa di tutto il tessuto economico in queste aree".

Terremoto, progetto Unicam-Fileni - Marche

[Redazione]

"E' una buona pratica da raccontare, che parla di un percorso che si costruisce in un territorio che sta soffrendo, ma che guarda al futuro con fiducia e con azioni concrete. Un Ateneo prestigioso, un'azienda protagonista dell'agroalimentare, un intero territorio che vuole reagire: insieme per costruire una traccia di futuro". Così il ministro alle politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martina, intervenuto oggi all'Università di Camerino per la presentazione del progetto Unicam-Fileni Innovation Lab. Fileni, prima azienda agroalimentare delle Marche, ha deciso di sostenere l'Università di Camerino, duramente colpita dal terremoto, finanziando la costruzione di un insieme di laboratori di ricerca e sviluppo. Nell'Innovation Lab si farà scienza applicata e Fileni investirà 100.000 euro nel laboratorio che si occuperà di studiare il mondo della zootecnia e dell'agroalimentare. Il laboratorio sorgerà nel futuro polo didattico delle Scienze.

Terremoto: Ceriscioli, progetto Unicam-Fileni bella iniziativa - Marche

[Redazione]

"Una bellissima iniziativa di Fileni nel solco delle attività che l'azienda già svolge con l'Università: finanziare in modo stabile un laboratorio che sviluppa innovazione nei diversi settori (dal packaging alla lavorazione delle carni) per un obiettivo di crescita comune". Lo ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli intervenendo alla presentazione del progetto Innovation Lab. "Le imprese che fanno innovazione - ha aggiunto Ceriscioli - sono quelle che oggi riescono a competere, che si aprono spazi di mercato e che hanno un futuro. Fileni questa cosa l'ha capita da tempo e riuscire a incardinare una politica così forte che trasforma un momento di difficoltà in una donazione a favore dell'Università di Camerino è un segnale molto importante. Proprio a Camerino, che oltretutto ha reagito benissimo alle difficoltà. Quest'anno, con i suoi 700 iscritti in più, dimostra chiaramente al resto della regione che chi ci crede e si impegna a fondo può portare a casa risultati importantissimi anche in condizioni difficili". (ANSA).

Ente bilaterale, 210 mila euro per sisma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 15 MAG - In arrivo 100 mila euro per i lavoratori umbricostretti alla cassa integrazione in seguito al terremoto. E' quanto prevede il nuovo Fondo sisma istituito dall'Ente bilaterale del turismo dell'Umbria, costituito dalle organizzazioni sindacali regionali dei datori di lavoro aderenti a Confcommercio e dei lavoratori del turismo considerate maggiormente rappresentative. Lo stesso Organismo ha deciso di impegnare altro 80 mila euro in iniziative e campagne di promo-commercializzazione per il rilancio turistico dell'Umbria, in favore di imprese, dipendenti e tutta l'economia. "Il comparto turistico si sta muovendo faticosamente. I piccoli segnali di interesse verso la nostra destinazione non sono però sufficienti per guardare senza preoccupazioni al futuro. Da questo scaturisce il nostro intervento, che ha l'obiettivo di portare nuovi arrivi in Umbria e di ridare linfa, slancio e ottimismo al settore turistico ricettivo della regione" ha detto Andrea Barberi, presidente dell'Ente bilaterale. (ANSA).

Terremoto, l'appello di Mattia: "A due anni vivo in un container, lo Stato ci ha dimenticato"

[Redazione]

Un post di Facebook virale e un bambino di Muccia, in provincia di Macerata, è diventato il simbolo del paese e dei suoi concittadini decisi a resistere, a non abbandonare i vecchi borghi dopo crolli e macerie, "nonostante gli aiuti che non arrivano".

di CATERINA PASOLINI 15 maggio 2017

Terremoto, l'appello di Mattia: "A due anni vivo in un container, lo Stato ci ha dimenticato"

ROMA - "Caro Stato, mi chiamo Mattia. Da pochi giorni ho compiuto due anni. Sette mesi li ho già passati insieme alla mia mamma e al mio papà in un container... Sono il più piccolino della comunità terremotata qui a Muccia. Ho imparato a mangiare da solo. Abbiamo avuto la fortuna di avere in aiuto i carabinieri del battaglione Puglia che cucinano per tutti noi (e che mi viziano). Loro sì che mi stanno vicino... non come te che ti sei dimenticato". È questo l'inizio di un post sulle pagine Facebook, diventato virale, condiviso da centinaia di persone, con migliaia di like, cuoricini, commenti che arrivano dal nord al sud d'Italia. Parole di conforto, condivisione, rabbia. Parole dirette, prima di lui ha vissuto la tragedia del terremoto in Friuli, di chi invita a rialzarsi, chi invece a fuggire. Mattia, nella foto sotto la lettera, ha occhi grandi, sgranati, lo sguardo triste davanti a due piatti di pasta e fagiolini. Come ogni giorno va con la sua mamma, mentre il babbo operaio è al lavoro, nella mensa dove si ritrovano gli abitanti di Muccia, paese di 900 abitanti in provincia di Macerata coinvolto dal terremoto nell'ottobre del 2016 e ancora in attesa di una ricostruzione che tarda a venire.

Terremoto, l'appello di Mattia: "A due anni vivo in un container, lo Stato ci ha dimenticato"

Condividi Tra case diroccate e danni, qui tutti hanno provato a rimboccare le maniche e far ripartire la vita quotidiana: hanno riaperto in quattro tra negozi e bar molti, come i genitori di Mattia, vivono in container perché le casette, raccontano a Muccia, non sono ancora arrivate, non è stata decisa nemmeno la zona dove metterle. E davanti al silenzio dello Stato, la postina del paese, Simona Orfini ha deciso di scrivere sulla sua pagina Facebook, di raccontare, di far parlare il piccolo Mattia che ha visto nascere e crescere in questi mesi nel modulo accanto al suo. Simbolo di un paese che non vuole morire, di gente attaccata alla propria terra e che non se ne vuole andare. "In trecento ci siamo arrangiati, siamo riusciti a restare nel nostro paese, chi si è costruito la sua casetta, chi si è messo come noi a vivere nei moduli dove stavano prima gli operai che lavoravano alla superstrada: ci sono 12 camere per modulo, ogni due un bagno in comune", racconta Simona che continua a lavorare alle poste e in questo caso ha deciso di fare la postina sul web, di far passare la storia di Mattia attraverso la rete "perché lui è il nostro futuro, la nostra mascotte, il più piccolo abitante sfollato di Muccia. Nessuno voglia di impietosire, siamo gente tosta, noi marchigiani non ce ne andiamo dalle nostre montagne. Siamo orgogliosi, testardi, ma lo Stato deve far qualcosa". Lo dice convinta mentre legge il commento che l'ha più commosso, quello di Giorgio che a Mattia scrive: "Sono friulano e nel '76, terremoto del Friuli, ero un po' più grandicello di te... Sono certo che per tenacia e determinazione la vostra Regione non è seconda a nessuno, quindi forza e coraggio il destino è sempre nelle nostre mani e nei nostri cuori. Ci sarà un momento nel quale lo Stato ci chiederà un voto, io quel giorno mi ricorderò di te e delle promesse non mantenute. Caro Mattia questo Stato deve cambiare, se non è capace lo cambieremo noi". Il messaggio che l'ha fatto più arrabbiare invece diceva: Mattia scappa appena puoi. "Mai, è quello che vogliono. Invece bisogna restare, continuare a credere nella nostra terra e imparare a convivere con lei. Se scappiamo tutti il centro Italia muore, le montagne muoiono, l'incanto dei nostri borghi muore. Dobbiamo essere messi in condizione di restare e rinascere qui tutti insieme". Ha scritto prima di tornare al suo lavoro di postina tra macerie e voglia di ricostruzione.

Rischio ricostruzione sganciata sviluppo

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 15 MAG - Un processo di separazione della ricostruzione edilizia post terremoto dallo sviluppo reale dei territori. E' uno dei rischi che i Comuni colpiti dal sisma corrono secondo Massimo Sargolini di Unicam, coordinatore scientifico del progetto "Nuovi sentieri per le aree interne dell'Appennino marchigiano". L'iniziativa sarà realizzata in collaborazione con il Dipartimento di economia Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio Emilia, che ha curato un progetto simile per il post sisma 2012 dell'Emilia Romagna. "La ricostruzione materiale, che comunque si farà, rischia di essere sganciata dallo sviluppo reale di questi luoghi - ha detto Sargolini -, non sappiamo per chi costruiamo e se e quante persone torneranno a vivere in questi posti. Un altro rischio è quello di stare fra passato, presente e futuro, e non nella necessaria contemporaneità, pensando di ricostruire tutto com'era prima. E' necessario lavorare in questo momento storico avendo la memoria del passato ma con la visione del futuro". 15 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sindaci per Camera commercio Marche Sud

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 15 MAG - I sindaci di Ascoli Guido Castelli, di Fermo Paolo Calcinaro e di Macerata Romano Carancini hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, al ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda e ai vertici di Unioncamere per chiedere la costituzione della Camera di Commercio Marche Sud. L'area, scrivono, "supera ampiamente" il limite di 75 mila imprese e "presenta oggi dei dati oggettivi che esigono la costituzione di questo nuovo ente nel territorio". Il terremoto, inoltre, "ha ferito profondamente queste provincie creando strutturali disagi alle popolazioni. Una concreta opportunità di rinascita, evitando inoltre un ulteriore spopolamento della zona, deriverebbe dal preservare il tessuto delle miriadi di aziende che operavano in questi territori". La presenza di una Camera di Commercio Marche Sud è "fondamentale per garantire una presenza sul territorio che possa sostenere la ripresa di tutto il tessuto economico in queste aree". 15 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto, progetto Unicam-Fileni

[Redazione]

(ANSA) - MACERATA, 15 MAG - "E' una buona pratica da raccontare, che parla di un percorso che si costruisce in un territorio che sta soffrendo, ma che guarda al futuro con fiducia e con azioni concrete. Un Ateneo prestigioso, un'azienda protagonista dell'agroalimentare, un intero territorio che vuole reagire: insieme per costruire una traccia di futuro". Così il ministro alle politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martina, intervenuto oggi all'Università di Camerino per la presentazione del progetto Unicam-Fileni Innovation Lab. Fileni, prima azienda agroalimentare delle Marche, ha deciso di sostenere l'Università di Camerino, duramente colpita dal terremoto, finanziando la costruzione di un insieme di laboratori di ricerca e sviluppo. Nell'Innovation Lab si farà scienza applicata e Fileni investirà 100.000 euro nel laboratorio che si occuperà di studiare il mondo della zootecnia e dell'agroalimentare. Il laboratorio sorgerà nel futuro polo didattico delle Scienze. 15 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

- Tartaruga marina ferita viene soccorsa dai bagnini a Fiumicino

[Redazione]

Ferita, aveva un amo impigliato nella bocca e nuotava con forte difficoltà fuori dalla scogliera all'altezza della spiaggia attrezzata Papaya Beach sul Lungomare della Salute di Fiumicino. Una tartaruga della specie *Caretta caretta* è stata soccorsa dai bagnini dello stabilimento. A notare l'animale ferito sono stati dei bagnanti che hanno richiamato l'attenzione dei bagnini. Con un altro bagnino siamo subito usciti con il pattino - racconta Claudio Cutolo, titolare del Papaya - e, nonostante il mare un po' agitato, abbiamo recuperato la tartaruga, dal peso di circa 30 chili, in grossa difficoltà, e che aveva evidenti un amo ed il filo in bocca. Abbiamo quindi portato a riva. Sul posto sono intervenuti, per la prima assistenza, l'Associazione Nuovo Domani - Protezione Civile di Fiumicino con unità mobile di soccorso veterinario, i carabinieri forestali e la capitaneria di porto. L'animale è stato affidato alle cure dello Zoomarine di Torvaianica. Riproduzione riservata

Servizio Giardini Nuovo assalto

[Redazione]

Colpita la sede di Villa Borghese: è il quinto raid. Ancora danneggiamenti a Villa Borghese. A dare l'allarme è l'assessore comunale Giuseppina Montanari, che denuncia: L'altra notte abbiamo subito delle intimidazioni e vari atti di danneggiamento al Servizio giardini. La Montanari parla di gravi intimidazioni e ricorda come il Dipartimento Ambiente era stato abbastanza invaso da Mafia Capitale. Noi - dice l'assessore - dobbiamo avere il coraggio di ripristinare totalmente la legalità in profonda sinergia con tutte le istituzioni pubbliche, come Ispra e Arpa, e con società civile e associazioni. Ancora un'aggressione, un oltraggio, un'offesa grave al Servizio Giardini di questa città che da più di vent'anni lavora con passione e professionalità alla cura del verde e alla manutenzione di ville e parchi - entra nel merito la Montanari - L'altra notte a subire gravi danni è stata la sede di Villa Borghese con nuovi danneggiamenti. Sono state divelte porte, grate, messi a soqquadro gli spogliatoi danneggiati e mezzi. Le autorità competenti stanno lavorando per individuare i responsabili. Senza rassegnazione andiamo avanti perché crediamo a quello che stiamo facendo. Se l'obiettivo di chi compie questi atti vandalici è ripristinare gli affidamenti esterni con vecchie e criminali logiche clientelari, sappia che andrà deluso. Questa amministrazione ha scelto la legalità e vuole riportare il servizio giardini al livello che aveva un tempo. Un personale ringrazio lo devo a tutto il personale del Servizio Giardini che non si sta tirando indietro, intervenendo prontamente anche in situazioni di emergenza. Questa mattina, a seguito di un incendio nella tenuta di Castel di Guido, hanno risposto prontamente alla richiesta di supporto della Protezione Civile e dell'Azienda agricola con una squadra e un'autobotte, conclude Montanari. Fra. Mar. HIPROriU/IONI; HISEHVATA Giuseppina Montanari -tit_org-

Firmato ieri mattina il protocollo Comune-Enel

Un sistema capace di resistere alle sollecitazioni ambientali

[Giampiero Baldi]

Firmato ieri mattina il protocollo Comune-Enel, un sistema capace di resistere alle sollecitazioni ambientali di GIAMPIERO BALDI S. MAKINELLA - Generare il valore condiviso, collaborando con associazioni del territorio per rispondere alle esigenze della comunità. E' questo l'obiettivo del protocollo di sostenibilità tra Enel e Comune di Santa Marinella, presentato nella sede comunale. Con le associazioni della Protezione civile Propyrgi, del Nucleo Rangers d'Italia, della Misericordia e del Nucleo Sommozzatori - hanno detto nella conferenza stampa i presentatori del progetto - intendiamo migliorare l'attitudine alla resilienza della comunità, con l'obiettivo di contribuire a costruire un sistema urbano in grado di resistere nel lungo periodo alle sollecitazioni ambientali. Puntiamo a costruire una maggiore consapevolezza e capacità di reazione agli eventi critici, grazie ad una capillare attività di sensibilizzazione sui rischi insiti nel territorio comunale, come ad esempio quello idrogeologico e di formazione di frane. I più opportuni comportamenti da tenere in caso di emergenza, attingendo anche al Piano di Emergenza Comunale. Saranno effettuati incontri e azioni per mantenere informata la popolazione, in particolare i giovani, per coniugare le esigenze di sicurezza con l'importanza di avere approccio allo sviluppo della città sostenibile. Insieme all'associazione Stella Polare invece, si lavorerà per migliorare ulteriormente la fruibilità del parco Martiri delle Foibe che verrà dotato di un'area giochi attrezzata per persone diversamente abili e sarà attivato un servizio di doposcuola. Infine, attraverso Cinefantasy, sarà realizzato un corso di formazione sul tema del "3D" mirato a fornire ai giovani gli strumenti di base delle nuove tecnologie di modellazione, scultura e visualizzazione. Siamo estremamente felici di questa proficua collaborazione con Enel - ha detto il Sindaco Roberto Bacheca - che permetterà di sostenere e supportare alcune associazioni del territorio, da sempre impegnate in progetti rivolti ai più deboli, alla valorizzazione e tutela del territorio e alla formazione dei giovani e degli studenti alla vita pubblica, attraverso la partecipazione a progetti culturali, ambientali e di Protezione Civile. Un lavoro certosino, che ha portato al raggiungimento di questo importante traguardo. Ringrazio vivamente i vertici ed i responsabili dell'azienda energetica, che ancora una volta ha dimostrato la propria attenzione alle esigenze del territorio e vicinanza alle realtà che si adoperano per il sociale. -tit_org-

Protagonisti due minorenni in bicicletta. Sfiolata la tragedia

Incendiano il bosco per gioco

Innescati diversi roghi, poi il fuoco sfugge di mano

[Redazione]

Protagonisti due minorenni in bicicletta. Sfiolata la tragedia Innescati diversi roghi, poi il fuoco sfugge di mano
MACCARESE - Una bravata che poteva costare molto cara. Domenica nel tardo pomeriggio due ragazzini in bicicletta si sono fermati sulla strada che porta al depuratore, Subito dopo la sbarra che porta alla Torre di Maccarese hanno pensato bene di divertirsi dando fuoco ai fiori dei pioppi in diversi punti tra i cespugli. Ne è nato un incendio e a quel punto i ragazzini sono scappati. Per fortuna alcuni testimoni hanno lanciato l'allarme, dopo un po' sono arrivati i Vigili del Fuoco e verso le 21.00 l'incendio è stato spento. "Si è sfiolata la tragedia spiega Riccardo Di Giuseppe, naturalista e responsabile delle Oasi del Wwf litorale se il fuoco si fosse propagato dall'altra parte della strada avrebbe distrutto l'Oasi Bo sco Foce dell'Arrone arrivando alle case del Villaggio dei Pescatori. I Vigili del Fuoco sono arrivati dopo più di un'ora dalla chiamata, per fortuna la vegetazione in questo periodo non è ancora secca altrimenti quell'ora sarebbe bastata per fare danni enormi. Trovo assurdo che nel periodo primavera-estate non si riesca da avere sul nostro litorale un servizio antincendio dedicato a questo territorio nel quale si trovano aree naturalistiche uniche e soggette al pericolo incendi. Se non un distaccamento almeno qualche automezzo a disposizione per le emergenze". -tit_org-

L'intervento domenica mattina, in una spiaggia affollata di turisti
Tartaruga salvata dai bagnini

[Redazione]

L'intervento domenica mattina, in una spiaggia affollata di turisti Ma è polemica sulla burocrazia per i soccorsi
 FIUMICINO - Una tartaruga di grandi dimensioni presumibilmente appartenente alla specie "Caretta Caretta" si è spiaggiata presso lo stabilimento Papaya Beach di Fiumicino. E' successo domenica mattina mentre la spiaggia era piena di turisti attirati dal primo sole. Da subito l'animale è apparso in difficoltà, per questo motivo alcuni bagnanti hanno richiamato l'attenzione dei bagnini che, in due, si sono tuffati in mare per recuperare l'animale ferito. Poi è stata chiamata l'Associazione Nuovo Domani - Protezione Civile di Fiumicino che è accorsa sul posto con l'unità mobile di soccorso veterinario. Secondo indiscrezioni l'animale avrebbe un amo impigliato in bocca. Dopo il soccorso, però, sono scattate le polemiche. Del ritrovamento è stata immediatamente avvisata la Capitaneria di porto mentre subito sul posto sono intervenuti i volontari del Soccorso veterinario che hanno assicurato l'adeguata idratazione alla testuggine caricando l'esemplare su un'autoambulanza per il trasferimento allo Zoomarine, a Torvaianica, struttura specializzata dove gli animali dopo un primo periodo di cura e di degenza vengono reinseriti nel loro ambiente naturale. Forse per motivi burocratici o per competenze non ben definite - afferma Fabrizio Santori, consigliere regionale del Lazio di Fratelli d'Italia - il trasporto dell'animale in ambulanza non è stato autorizzato e dopo quasi tre ore di agonia, la tartaruga ha percorso il tragitto nel bagagliaio di una comune automobile di Roma Natura. -tit_org-

Frosinone, ponte di Bailey: ok Genio Civile, lavori al via

[Redazione]

novembre 2, 2016 CIOCIARIA, Cultura e Spettacolo, Frosinone Venerdì pomeriggio si è perfezionato il procedimento autorizzativo, dinanzi al Genio Civile, per il rilascio dell'autorizzazione antisismica, per l'effettuazione dei lavori di palificazione in cemento armato e di installazione del ponte di Bailey nella zona dell'ex viadotto Biondi. Dopo un iter complesso durato diversi mesi, l'amministrazione Ottaviani potrà ora procedere all'inizio dei lavori fissato per la giornata di giovedì 3 novembre, data nella quale la società olandese aggiudicataria dell'opera effettuerà l'allestimento e l'apertura del cantiere edile. Il progetto è stato variato rispetto all'ipotesi iniziale, che prevedeva la realizzazione di un ponte temporaneo della durata non superiore a 24 mesi, per esigenze connesse ad operazioni di Protezione Civile, permettendo la eventuale evacuazione della parte alta del capoluogo, in caso di calamità naturali, come sismi o intensi sismi. Con l'ultima versione della progettazione adottata dall'amministrazione Ottaviani, e con le soluzioni tecniche adeguate su indicazioni del Genio Civile, sarà ora possibile realizzare un'opera di natura ordinaria, in grado di poter godere di una vita di esercizio abbondantemente superiore ai due anni e, comunque, rimovibile al momento in cui si passerà alla realizzazione dell'intervento definitivo, sul dissesto idrogeologico dell'area, da parte della Regione Lazio. Secondo la tempistica fissata a base di gara, dunque, partono immediatamente i lavori sulle paratie in cemento armato, per passare successivamente alla installazione dei profili prefabbricati del ponte in senso stretto, mentre in base al cronoprogramma fissato dal Comune, l'ultimazione delle operazioni dovrà avvenire entro la fine di dicembre. Siamo soddisfatti di un lavoro enorme ha commentato il sindaco di Frosinone, Nicola Ottaviani che ha visto impegnato l'ufficio tecnico per oltre un anno di attività costante e quotidiana. Abbiamo scelto le migliori imprese presenti sul mercato internazionale, unitamente alle professionalità specialistiche, perché l'opera è di tutto rilievo e di grande interesse collettivo. Un ringraziamento doveroso da parte dell'amministrazione comunale deve essere tributato anche al lavoro certosino compiuto dai tecnici del Genio Civile coordinati dall'ing. Panarello che, in questi mesi, hanno lavorato a contatto di gomito col prof. Napoleoni de La Sapienza, con il presidente dell'ordine degli ingegneri, Alessandro Mirabella, con ing. Carinci e arch. Noce, dimostrando concretamente come certi obiettivi si possano raggiungere solo con un grande lavoro di squadra. frosinone lavori al via ponte di Bailey: ok Genio Civile

L'Aquila, verso le elezioni: speciale NewsTown con le interviste ai sette candidati sindaco. Seconda puntata: Carla Cimatori

[Redazione]

Altra intervista, altro candidato a sindaco della città: NewsTown incontra Carla Cimatori, seguendo ordine alfabetico come criterio il più possibile neutro e asettico per la pubblicazione degli approfondimenti con gli aspiranti allo scranno più alto del Consiglio comunale. Rendere Aquila una città fondata sulla memoria, sulla prevenzione e sulla sicurezza sismica; è uno dei punti cardinali del programma della coalizione civico sociale 'L'Aquila chiama' che sostiene la candidatura di Cimatori. Vuol dire mettere a sistema le competenze, le conoscenze, acquisite in questi anni, fare in modo che rappresentino un'opportunità di sviluppo sociale, culturale ed economico, spiega; "penso all'esperienza acquisita dai tecnici, dalle imprese, dal sistema di alta formazione, Ateneo e GSSI. Credo anche, però, che la città possa e debba fondarsi sulla consapevolezza di cittadine e cittadini della vulnerabilità del territorio e del patrimonio edilizio. A valle, viene la sicurezza del patrimonio pubblico: non può che essere sicura al 100%, aggiunge Cimatori, che sottolinea come la ricostruzione pubblica non sia stata una priorità dell'amministrazione Cialente, colpevolmente, nonostante ci fossero le risorse in cassa, per la sede unica comunale e così per le scuole gravemente danneggiate dal sisma, soprattutto, che andranno ricostruite in sicurezza e progettate per offrire un servizio in più al territorio, oltre la didattica: spazi sociali, palestre, laboratori di teatro e musicali che possano anche garantire servizi nelle frazioni. Altro punto fondante del programma della coalizione Aquila chiama è offerta dei servizi pubblici: non è qualità della vita se amministrazione comunale non è in grado di garantire servizi efficienti a portata delle cittadine e dei cittadini: mi riferisco, in particolare, al tema della mobilità e della gestione dei rifiuti. Tornando alle scuole, agli edifici riparati a seguito del sisma e che presentano, oggi, indici di vulnerabilità preoccupanti, Cimatori è convinta che vadano demoliti e ricostruiti, raggiungendo un indice di sicurezza massimamente previsto: è evidente, però, che non si può pensare di farlo entro il mese di settembre e, dunque, riteniamo utili le indicazioni fornite dai dirigenti scolastici che chiarisce la candidata civica che hanno chiesto la messa a punto di protocolli e procedure di Protezione civile che siano particolarmente stringenti: si parla di deroga al numero minimo di alunni, di presenza di collaboratori specializzati in operazioni di Protezione civile, della realizzazione di tensostrutture dotate di servizi igienici che possano accogliere gli studenti e, soprattutto, i pendolari, della implementazione di servizi di telecomunicazioni. Proposte di buon senso che andrebbero accolte il più presto possibile. E sulle frazioni, altro tema di campagna elettorale, i ritardi sono drammatici: affondo con i cittadini che non sanno quando potranno tornare a casa; è stato redatto un cronoprogramma, nel 2013, completamente disatteso. D'altra parte, è stata una precisa scelta politica privilegiare la ricostruzione di palazzi con seconde e terze case nel centro storico dell'Aquila lasciando indietro le frazioni: la tendenza va invertita, e va data certezza, in particolare, ai proprietari di prima abitazione. Dalla ricostruzione al rilancio del tessuto economico: Cimatori è consapevole che amministrazione comunale non ha competenze specifiche sul tema del lavoro, ma è convinta, altresì, che dovrebbe realizzare una rete di servizi capace di attirare sul territorio imprese ed investimenti. Si pensi all'utilizzo dei fondi del 4% per lo sviluppo economico: ben vengano le iniziative come Fare Centro, amministrazione, però, deve fare la sua parte. Il centro storico è ancora inaccessibile, ostaggio della zona rossa per buona parte, laddove non sono garantite le condizioni di sicurezza; la viabilità non è governata; inoltre, ampie zone sono sporche, degradate, non illuminate. I servizi sono imprescindibili per attirare investimenti. Ultimo capitolo, le infrastrutture: da mesi, si discute di variante Sud, variant

e del Vetoio e Ponte sulla Mausonia; Cimatori sottolinea, però, come si debba andare in un'altra direzione: Bisogna capire se si vuole investire sulla mobilità pubblica o privata: siamo la città col maggior numero di automobili per abitante e siamo convinti, dunque, che la tendenza vada assolutamente invertita. In altre parole, è più sensato adeguare esistente, migliorare alcuni snodi, lavorando e investendo sul potenziamento del trasporto pubblico: è un

discorso di equità sociale, prima di tutto. La candidata della coalizione Aquila chiama punta ad arrivare al ballottaggio; così non fosse, libertà di voto ai sostenitori della coalizione, non è alcuna possibilità d'accordo.